

**CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE**

**RIETI-CITTADUCALE**

02100 Rieti Via dell'Elettronica snc tel. 0746271106

**REGOLAMENTO**

*per l'immissione delle acque reflue  
nelle reti fognarie del Consorzio  
e per il trattamento di  
depurazione nell'impianto consortile*

Approvato dal C.G. con Delibera n. 6/85 del 20-9-1985  
Ratificata della Giunta Regionale Lazio con Delibera n. 6604 del 12-11-1985

Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del  
Consorzio nella seduta del 07.10.2004

Provincia di Rieti VI Settore Determinazione n° 266 del 21.04.2005

## **INDICE**

ART. 1- SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE.....	6
ART. 2 - SOGGETTI PASSIVI.....	6
ART. 3 - CARATTERISTICHE DELLE ACQUE DI SCARICO.....	6
ART. 4 - ACQUE METEORICHE.....	6
ART. 5 - DETERMINAZIONE DELLA QUANTITA' DI ACQUA SCARICATA.....	6
ART. 6 - DIRITTO ALLA CONCESSIONE.....	6
ART. 8 - DURATA DELLA CONCESSIONE.....	7
ART. 9 - DOMANDA DI CONCESSIONE.....	7
ART. 10 - RELAZIONE SULL'ATTIVITA' LAVORATIVA DELL'INDUSTRIA.....	7
ART. 11 - RILASCIO DELLA CONCESSIONE.....	8
ART. 12 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE.....	8
ART. 13 - TITOLARE DELLA CONCESSIONE.....	8
ART. 14 - RIPARTIZIONE DEGLI SCARICHI.....	8
ART. 15 – CONCESSIONI PROVVISORIE.....	8
ART. 16 - NORME PER LE CONCESSIONI PROVVISORIE.....	9
ART. 17 - CAMBIAMENTO DI PROPRIETA' DI AZIENDE INDUSTRIALI.....	9
ART. 18 - VARIAZIONI DI UTENZA.....	9
ART. 19 - MODALITA' SUCCESSIVE ALLA RICHIESTA DI CONCESSIONE.....	9
ART. 20 - REVISIONE DELLA CONCESSIONE.....	10
ART. 21 - MANUTENZIONE DELLE CANALIZZAZIONI.....	10
ART. 22 - IMPEGNI MINIMI E MASSIMI.....	10
ART. 23 - TARIFFE PER L'USO DELLA FOGNATURA CONSORTILE E CRITERI DI ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI.....	11
ART. 24 - VERIFICHE PERIODICHE E VARIAZIONI DEI LIMITI DI ACCETTABILITA' ..	12
ART. 25- PRETRATTAMENTI PRIMA DELL'IMMISSIONE DEGLI SCARICHI NELLA FOGNATURA CONSORTILE. EQUALIZZAZIONE DELLE PORTATE.....	12
ART. 26 - NORME TECNICHE PER GLI IMPIANTI INTERNI PRODUTTIVI E CIVILI.....	12
ART. 27 - IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO.....	15
ART. 28 - AREE NON CANALIZZATE.....	15
ART. 29 - ALLACCIAMENTO ALLE RETI CONSORTILI.....	16
ART. 30 - PROPRIETA' DELLE CONDOTTE FOGNANTI.....	16
ART. 31 - MANUTENZIONE DEGLI ALLACCIAMENTI.....	16
ART. 32 - APPARECCHIATURE DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA DELLE ACQUE DI SCARICO.....	16
ART. 33 - APPARECCHI DI MISURA DELLE ACQUE DI CUI AGLI ARTT. 5 E 32 PROPRIETA' - INSTALLAZIONE E GESTIONE.....	16
ART. 34 - VERBALI DI POSA DEGLI APPARECCHI DI MISURA E DI CONTROLLO.....	17
ART. 35 - GUASTI AGLI APPARECCHI ED ALLE CANALIZZAZIONI INTERNE.....	17
ART. 36 - RIMOZIONE E SOSTITUZIONE DEGLI APPARECCHI MISURATORI.....	17
ART. 37 - LETTURA DEI MISURATORI.....	17
ART. 38 - IRREGOLARE FUNZIONAMENTO DEGLI APPARECCHI MISURATORI.....	18
ART. 39 - VERIFICA DEI MISURATORI A RICHIESTA DELL'UTENTE.....	18
ART. 40 - ACCERTAMENTI - VERIFICHE - CONTROLLI.....	18
ART. 41 - CONTROLLO DEGLI SCARICHI INDUSTRIALI.....	18
ART. 42 - IL CANONE DISTINTO PER I DUE TIPI DI INSEDIAMENTO.....	19
ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.....	19

Tabella 1.....	22
Tabella 2.....	23
USI CIVILI.....	25
ART. 43 - DETERMINAZIONE VOLUMI SCARICHI INDUSTRIALI.....	27
ART. 44 - PAGAMENTO SPESE DI ALLACCIO.....	27
ART. 45 - FATTURAZIONE CANONI.....	27
ART. 46 - PAGAMENTO CANONI.....	27
ART. 47 - RITARDO OD OMISSIONI DEI PAGAMENTI.....	27
ART. 48 - PAGAMENTI RELATIVI A VARIAZIONI DI UTENZA.....	27
ART. 49 - INFRAZIONI ALLE NORME DEL REGOLAMENTO.....	27
ART. 50 - SUPERAMENTO DEI LIMITI DI ACCETTABILITA' DEGLI EFFLUENTI INDUSTRIALI.....	28
ART. 51 - VARIAZIONI DI PORTATA E DI INQUINANTI.....	28
ART. 52 - TEMPORANEA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO.....	28
ART. 53 - RISOLUZIONE DI DIRITTO DELLE CONCESSIONI.....	29
ART. 54 - RESPONSABILITA' DELL'UTENTE SULL'USO E CONSERVAZIONE DELLA DERIVAZIONE.....	29
ART. 55 - REVOCA DELLE CONCESSIONI PER ABUSI.....	29
ART. 56 - RICHIAMO AD ALTRE LEGGI E DISPOSIZIONI.....	29
ART. 57 - ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO.....	29
ART. 58 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO.....	29
ART. 59 - ALLEGATI FACENTI PARTE DEL REGOLAMENTO.....	30
ART. 60 - NORME TRANSITORIE.....	30
ALLEGATO «A».....	31
TARIFFARIO.....	31
ALLEGATO «B».....	33
LIMITI DI ACCETTABILITA' DELLE ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI NELLA FOGNATURA CONSORTILE.....	33
ALLEGATO «C».....	35
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE E/O METEORICHE CHE SI IMMETTONO NELLA RETE FOGNARIA CONSORTILE.....	35
ALLEGATO «D».....	37
SCHEDE TECNICHE RELATIVE A CIASCUN PUNTO DI SCARICO DI ACQUE REFLUE O DI ACQUE METEORICHE.....	37
SCHEDE TECNICHE «AP» RELATIVE ALLE ACQUE DI PROCESSO convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. _____.....	41
SCHEDE TECNICHE «A-RD» RELATIVE ALLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DIRETTO convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. _____.....	44
SCHEDE TECNICHE «A-RI» RELATIVE ALLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO INDIRETTO convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. _____.....	47
SCHEDE TECNICHE «AD» RELATIVE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. _____.....	50
ALLEGATO «E».....	52
VERBALI DI POSA APPARECCHI MISURATORI.....	52
ALLEGATO «F».....	53
VERBALE DI INFRAZIONE.....	53
ALLEGATO «G».....	55
SCHEMA DI CONTRATTO.....	55

*Regolamento per l'immissione delle acque reflue nelle reti fognarie del Consorzio  
e per il trattamento di depurazione nell'impianto consortile*

ALLEGATO «I» .....	59
MODELLI.....	59
NOTE .....	81

## **ART. 1- SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE**

Gli insediamenti civili e produttivi ricadenti nel comprensorio dei comuni di Rieti e Cittaducale sono tenuti a servirsi delle opere e degli impianti pubblici e consortili per lo scarico ed il trattamento delle acque, meteoriche e reflue, con le modalità previste dal presente regolamento.

## **ART. 2 - SOGGETTI PASSIVI**

La condizione preliminare per la qualificazione dei soggetti al pagamento del canone o diritto (che ha natura tributaria) è costituita dalla effettiva sussistenza di uno o più scarichi nella fognatura pubblica o consortile.

Per discriminare la natura degli scarichi in ragione della loro provenienza (insediamenti civili o produttivi), corrispondono criteri e formule di tariffazione diversi, occorre riferirsi alle disposizioni di cui alla legge 8.10.76 n. 690, nonché alla deliberazione del Comitato Interministeriale dell'8.5.80, nonché alle note interpretative contenute nel presente regolamento (art. 41).

## **ART. 3 - CARATTERISTICHE DELLE ACQUE DI SCARICO**

Le acque di scarico da immettere nelle reti di fognatura si distinguono in:

- a) acque meteoriche - Trattasi delle acque piovane, raccolte dai cortili, tetti, strade, ecc. non inquinate da sostanze giacenti come depositi all'aperto;
- b) acque reflue nere - Trattasi delle acque di rifiuto di origine civile, provenienti dai bagni, cucine, lavabi, ecc.;
- c) acque reflue industriali - Trattasi delle acque reflue provenienti da lavorazioni effettuate all'interno degli insediamenti produttivi.

## **ART. 4 - ACQUE METEORICHE**

Le acque meteoriche devono essere convogliate tramite fognature separate negli appositi canali di scolo delle acque meteoriche, ove sia possibile, ovvero immesse, insieme alle acque reflue, nella rete fognante seguendo le disposizioni del presente regolamento

## **ART. 5 - DETERMINAZIONE DELLA QUANTITA' DI ACQUA SCARICATA**

Per la determinazione della quantità di acque reflue nere ed industriali, il Consorzio farà riferimento alle quantità di acque prelevate dal pubblico acquedotto.

I soggetti che si approvvigionano autonomamente da pozzi o da altre fonti, stante l'obbligo di legge della installazione di idonei misuratori di portata (art. 33) dovranno provvedere a che gli stessi siano posizionati in luoghi facilmente accessibili ed ispezionabili.

## **ART. 6 - DIRITTO ALLA CONCESSIONE**

Il Consorzio rilascia concessioni per lo scarico delle acque, meteoriche e reflue, entro i limiti quantitativi e qualitativi da esso riconosciuti possibili e sempreché condizioni tecniche non vi si oppongano.

Le concessioni vengono accordate sotto la osservanza delle norme del presente regolamento e delle condizioni speciali che, di volta in volta, possono essere fissate nell'atto della concessione.

Ogni immissione in fognatura di acque meteoriche o reflue, al di fuori delle bocche di scarico impiantate per regolari concessioni, è vietata e considerata in mala fede anche agli effetti penali.

Le concessioni si dividono in:

- a) provvisorie
- b) definitive

Le concessioni per gli scarichi possono essere promiscue o singole per i due tipi di scarico, ad esclusiva determinazione del Consorzio in funzione della tipologia degli scarichi.

### **ART. 8 - DURATA DELLA CONCESSIONE**

Le concessioni definitive hanno di norma durata quadriennale e possono essere iniziate in qualsiasi giorno.

In situazioni particolari il Consorzio potrà accordare durate diverse, da stabilire caso per caso, determinando, ove occorra, prezzi e condizioni particolari.

### **ART. 9 - DOMANDA DI CONCESSIONE**

La domanda di concessione dovrà essere redatta in conformità ad apposito modulo fornito dal Consorzio, sottoscritta dal richiedente o dal suo legale rappresentante e dovrà contenere.:

- a) il cognome, il nome, la qualifica e la residenza del richiedente con la specificazione se trattasi di proprietario, enfiteuta o affittuario dell'immobile;
- b) l'indicazione dell'immobile per il quale è richiesta la concessione;
- c) tutte le indicazioni atte a definire compiutamente le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi ed il loro andamento temporale;
- d) la dichiarazione di aver preso esatta conoscenza del presente Regolamento e di accettare tutte le condizioni;
- e) le fonti di approvvigionamento.

In particolare, nel caso di scarichi di provenienza industriale, la domanda dovrà essere corredata da una relazione sull'attività lavorativa, secondo quanto precisato dall'art. 10.

La richiesta fatta dal proprietario deve essere accompagnata dal titolo dimostrante il proprio diritto sull'immobile; quella dell'affittuario dal nulla osta del proprietario e dalla scrittura di affitto che ne dimostri la durata superiore o uguale a quella prescritta dall'art. 8.

### **ART. 10 - RELAZIONE SULL'ATTIVITA' LAVORATIVA DELL'INDUSTRIA**

Nel caso di scarichi industriali la richiesta di concessione di cui all'art. 9 deve essere accompagnata da una relazione dettagliata sui processi di lavorazione e su tutti gli altri elementi che danno origine a scarichi o possono influire su di essi.

Il Consorzio si riserva la più ampia facoltà di controllo sulle informazioni e sui dati forniti dall'industria, anche con visite alle installazioni, fatto salvo in ogni caso, il segreto industriale.

Il richiedente si impegna a comunicare, a norma dell'art. 18, mediante relazione di cui al lo comma, ogni modifica ai processi di lavorazione, od altro intervento, che comporti variazioni qualitative e/o quantitative degli scarichi.

Qualora non vi provveda, il Consorzio potrà operare verifiche ed accertamenti a carico dell'utente. In caso di significative variazioni delle qualità tecnologiche delle acque, producenti danni alla regolarità della depurazione, l'utente sarà tenuto al pagamento di una penalità stabilita dal tariffario, qualora tali variazioni non siano state preventivamente comunicate.

A detta richiesta, dovrà essere allegata una scheda, redatta e firmata da un dottore in chimica iscritto nel relativo albo professionale, dalla quale risulti l'esatta composizione fisico-chimica degli scarichi.

### **ART. 11 - RILASCIO DELLA CONCESSIONE**

Il Consorzio, previo accertamento, ha la facoltà insindacabile di accogliere la domanda di concessione o di subordinare l'accoglimento a prescrizioni di propria determinazione tenuto conto dei limiti di accettabilità e degli standards contenuti nella allegata tabella «B» e delle vigenti disposizioni in materia di inquinamento.

### **ART. 12 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE**

Gli utenti che intendono rinnovare la concessione, almeno dodici mesi prima della scadenza, devono inoltrare richiesta di rinnovo al Consorzio.

Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione della nuova autorizzazione, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata.

Tutte le spese relative al rinnovo del contratto sono a carico degli utenti.

### **ART. 13 - TITOLARE DELLA CONCESSIONE**

Le concessioni vengono fatte, di norma, ai titolari degli insediamenti che producono scarichi, oppure ai loro legali rappresentanti che ne hanno facoltà a norma di legge.

Nel caso di più immobili consorziati, la concessione viene fatta al Consiglio di Amministrazione o all'Amministrazione dei Consorziati che ne risponde ai sensi della legge.

Nel caso di due o più proprietari, per i quali non sia prescritta la costituzione dell'Amministrazione, il Consorzio può ugualmente concedere che gli immobili stessi si servano delle opere consortili, sempreché, i proprietari assumano gli oneri e le responsabilità inerenti l'utenza, ai sensi del presente regolamento e delle vigenti leggi.

La concessione ai non proprietari dello stabilimento è subordinata alla costituzione del deposito previsto nel tariffario pro-tempore, approvato dal Consorzio.

Il deposito viene restituito all'utente qualora esso divenga proprietario e non risultino crediti a favore del Consorzio.

Per quanto riguarda le utenze che si servono della rete fognaria gestita dai comuni di Rieti e di Cittaducale, le concessioni vengono fatte ai rispettivi sindaci tramite convenzioni stipulate a parte.

### **ART. 14 - RIPARTIZIONE DEGLI SCARICHI**

Nel caso che un insediamento produca sia acque nere che industriali, l'utente ha la facoltà di ripartire gli scarichi in fogne diverse e, sotto l'osservanza delle norme del presente regolamento, richiedere la tariffazione in proporzione.

### **ART. 15 – CONCESSIONI PROVVISORIE**

In casi particolari il Consorzio può accedere a stipulare concessioni provvisorie. Sono considerate provvisorie:

- a) le concessioni con durata inferiore a quella indicata nell'art. 8;
- b) le concessioni temporanee in deroga alle disposizioni particolari del presente regolamento;
- c) le concessioni temporanee relative ad immissioni a valle dei misuratori preesistenti, quando non sia possibile, a giudizio insindacabile del Consorzio, per ragioni contingenti, la immissione diretta nelle canalizzazioni interne esistenti;
- d) le concessioni relative ad immissioni in opere di altre amministrazioni, o di Enti pubblici o privati, con il consenso degli stessi e del Consorzio;
- e) le concessioni relative ad immissioni occasionali ed isolate.

## **ART. 16 - NORME PER LE CONCESSIONI PROVVISORIE**

La validità delle norme regolanti le concessioni definitive contenute nel presente regolamento è estesa a quelle provvisorie, salvo per quanto attiene alla durata e/o per le disposizioni particolari, anche in deroga al presente regolamento, che siano specificatamente indicate nel disciplinare di concessione preventivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per tutte le concessioni provvisorie è riservata al Consorzio la facoltà di subordinarne le stesse a condizioni e garanzie diverse e/o aggiuntive a quelle previste nel presente regolamento.

## **ART. 17 - CAMBIAMENTO DI PROPRIETA' DI AZIENDE INDUSTRIALI**

I contratti di concessione non potranno mai intendersi risolti per il fatto che l'azienda si trasferisca ad altri proprietari od usufruttuari.

Il precedente proprietario ed i suoi eredi saranno responsabili verso il Consorzio degli obblighi derivanti dalla concessione qualora i nuovi proprietari od usufruttuari non assumano detti obblighi, fino alla scadenza della concessione in atto.

In qualunque caso di trasferimento di proprietà dell'immobile, sia il cessante che il subentrante, dovranno darne comunicazione scritta al Consorzio per la voltura dell'utenza. La mancata denuncia da parte del subentrante dà diritto al Consorzio di procedere alla revoca della concessione rilasciata al cessante ed alla denuncia alla Magistratura della revoca medesima. Resta salva la facoltà del Consorzio, nel caso in cui lo scarico nei collettori consortili sia mantenuto anche dopo il procedimento di revoca, di procedere al recupero dei canoni, come indicato al successivo art. 53, nonché dei danni eventualmente subiti dagli impianti consortili.

Il trapasso avrà vigore con il 1° giorno del trimestre solare successivo a quello in cui saranno completati gli adempimenti sopra descritti.

## **ART. 18 - VARIAZIONI DI UTENZA**

Se un utente intende produrre una variazione quantitativa e/o qualitativa degli scarichi, o del punto di immissione di essi, deve darne comunicazione al Consorzio fornendo ogni notizia od elemento al proposito. Il Consorzio, verificata la compatibilità del nuovo progetto di scarico con la fognatura consortile e con l'impianto di depurazione, determinerà le condizioni per la utenza in un nuovo atto di concessione.

## **ART. 19 - MODALITA' SUCCESSIVE ALLA RICHIESTA DI CONCESSIONE**

Accertata la possibilità della concessione, il Consorzio comunica al richiedente la specifica della spesa occorrente per ottenere la concessione, comprensiva del costo delle opere di allacciamento e delle spese generali amministrative, sia l'una che le altre fissate dal tariffario pro-tempore vigente. Per ottenere la concessione il richiedente dovrà provvedere al versamento al Consorzio delle somme richieste e procedere alla stipula di apposito atto di concessione secondo lo schema fornito dal Consorzio.

La concessione si intenderà definitivamente accordata con la deliberazione di approvazione adottata dal Consorzio.

Nel disciplinare di concessione vengono fissati:

- per le acque nere provenienti da insediamenti civili, o da usi civili di insediamenti produttivi, il volume di effluenti scaricati in fognatura (mc/anno) e l'area della superficie servita (mq);
- per le acque provenienti da utilizzazioni per usi industriali: ;
  - a) volume degli effluenti scaricati in fognatura (mc/anno);
  - b) la richiesta di ossigeno chimico (COD) dell'effluente in mg/lit di O<sub>2</sub>;
  - c) la richiesta di ossigeno biologico a 5 giorni (BOD<sub>5</sub>) dell'effluente in mg/lit di O<sub>2</sub>;
  - d) i materiali in sospensione totali dell'effluente, misurati su filtro a 0,45 micron, in mg/lit;

- e) materiali sedimentabili dell'effluente misurati su cono Imhoff dopo due ore di sedimentazione, in ml/lit;
- f) il codice dell'insediamento industriale, come da Tab. 1 allegata;
- g) la concentrazione degli inquinanti indicati in Tab. 2, se presenti, in mg/lit;
- h) la superficie, sia coperta che scoperta, ove si svolge il ciclo produttivo dell'azienda, in mq.;
- i) obbligo di non superare i valori limiti indicati;
- j) obbligo di non raggiungere i valori limiti indicati mediante diluizione;
- k) obbligo di adottare tutte le misure necessarie per evitare aumenti anche temporanei dell'inquinamento.

Tutte le analisi dovranno essere eseguite secondo la normativa dell'Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA) e nel certificato di analisi, firmato da un dottore in chimica o da un biologo iscritto all'Albo Professionale, secondo le competenze, dovrà essere esplicitata la normativa seguita.

Per quanto concerne il campionamento, questo, in genere, con riferimento alla normativa vigente, sarà medio nell'arco di tre ore; comunque la scelta del tipo e delle modalità di campionamento potrà essere concordata con il Consorzio caso per caso in funzione della variabilità delle portate e delle caratteristiche qualitative dell'effluente, come risultati in fase istruttoria.

Il disciplinare di concessione può contenere ulteriori specifiche tecniche cui l'industria deve attenersi per quanto riguarda lo scarico nonché gli eventuali pretrattamenti.

## **ART. 20 - REVISIONE DELLA CONCESSIONE**

Qualora attraverso gli accertamenti eseguiti sugli scarichi di una certa utenza oppure in base ad elementi, in qualunque altro modo acquisiti, possa trarsi il fondato convincimento che l'utente dia luogo ad un carico superiore a quello fissato nel disciplinare di concessione e da lui dichiarato, il Consorzio si riserva la facoltà, a norma dell'art. 10, di imporre all'utente stesso la revisione della concessione, con aggiornamento dei valori numerici delle grandezze che concorrono alla formazione del canone.

In ogni caso, se l'aumento di scarico o altre cause, dovessero far risultare incompatibile lo scarico con gli impianti di fognatura e depurazione, il Consorzio si riserva di revocare la concessione per lo scarico, denunciare alla Magistratura la revoca medesima, con contestuale avviso al Comune competente, nonché di provvedere al recupero di eventuali danni arrecati agli impianti consortili.

## **ART. 21 - MANUTENZIONE DELLE CANALIZZAZIONI**

Tutte le verifiche, manovre, riparazioni e manutenzioni occorrenti alle condotte della rete consortile, spettano esclusivamente al Consorzio, e sono vietate agli utenti e a chiunque altro, sotto pena del pagamento dei danni e dell'eventuale azione penale.

Di qualunque guasto delle condutture e degli apparecchi, di irregolarità negli scarichi o inconvenienti di qualsiasi natura, l'utente ha l'obbligo di darne immediato avviso al Consorzio.

## **ART. 22 - IMPEGNI MINIMI E MASSIMI**

Per ogni singola concessione, l'utente assume l'obbligo di un minimo trimestrale o annuale stabilito nell'atto di concessione, e da pagarsi in ogni caso (canone base).

Inoltre viene fissato un impegno massimo contrattuale, nel periodo, che rappresenta il volume massimo che l'utente è autorizzato a scaricare (annuale, mensile, giornaliero, orario).

Tali impegni minimi e massimi possono essere variati in più o in meno con l'accordo delle parti, ad ogni rinnovo di concessione.

Il minimo garantito per ogni concessione, non può essere ridotto per fatto dell'utente durante la concessione, salvo casi eccezionali e/o di forza maggiore da vagliarsi da parte del Consorzio. L'utente può, nel corso della concessione, chiedere l'aumento dell'impegno massimo contrattuale,

che il Consorzio può concedere, salvo le limitazioni di cui all'art. 25; in tal caso l'utente dovrà sottoscrivere un nuovo contratto di utenza e provvedere al pagamento della differenza di canone dovuto, in conformità all'art. 41.

Il nuovo atto avrà vigore con il primo giorno del trimestre o anno solare successivo a quello in cui vengono completati gli adempimenti previsti e prescritti.

Qualora il Consorzio, per propri motivi funzionali, non potesse aumentare l'impegno massimo contrattuale, verificandosi nello scarico immissioni superiori rispetto all'impegno massimo contrattuale, potrà inserirsi apposito dispositivo limitatore, atto ad impedire che la portata scaricata dall'utente superi il valore stabilito.

### **ART. 23 - TARIFFE PER L'USO DELLA FOGNATURA CONSORTILE E CRITERI DI ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI**

Il servizio di raccolta e trasporto delle acque di rifiuto e la relativa depurazione, forniti dal Consorzio, viene pagato dagli utenti con le tariffe in vigore, fissate dal Comitato Direttivo del Consorzio, in proporzione alla quantità e alla qualità delle acque scaricate, sulla scorta delle indicazioni recepite dalla normativa Nazionale e Regionale.

L'impianto di depurazione consortile è dimensionato per rispettare, nello scarico finale, i limiti di accettabilità imposti dalle norme legislative vigenti.

Il criterio generale per l'accettabilità degli effluenti di provenienza industriale nella fognatura è che essi siano tali da:

- non costituire pericolo per la sicurezza e la salute del personale addetto all'esercizio ed alla manutenzione della fognatura e dell'impianto di depurazione (incendi, scoppi, esalazioni tossiche, ecc.);
- non compromettere la buona conservazione dei manufatti e delle opere (rovina degli intonaci, aggressività per i materiali lapidei, corrosione di parti metalliche ecc.);
- non compromettere il buon funzionamento della rete e dell'impianto (depositi, intasamenti, fenomeni di settizzazione, interferenze nei processi depurativi, ecc.);
- non comportare una gestione onerosa dell'impianto terminale (eccessivo consumo di reattivi, di aria, di energia elettrica, quei materiali che possano causare ostruzioni o comunque danni al funzionamento idraulico della fogna o ai manufatti e all'impianto di depurazione finale).

Per gli scopi di cui sopra, in particolare prima della confluenza nella fognatura consortile, dovranno essere soddisfatti gli standards di cui alla tabella di accettabilità allegata (Allegato "B").

Al Consorzio è riservata la facoltà di concedere deroghe ai limiti di accettabilità in quei casi e per quei parametri per i quali il maggior contributo da parte di una certa industria venga compensato dall'apporto minore e al limite nullo delle altre, ed applicando sempre le formule per determinare il canone.

Analogamente il Consorzio si riserva nel caso di industrie i cui rifiuti liquidi danno luogo a carichi inquinanti, che non incidono sensibilmente sulle caratteristiche medie del liquame in fognature e che in definitiva:

- non danneggiano le fognature consortili e non ne rendono particolarmente onerosa la manutenzione;
- non danneggiano il processo di depurazione finale e non richiedono trattamenti centralizzati specifici e di particolare costo.

In questi e in altri casi particolari, i limiti meno restrittivi prescritti saranno precisati nell'atto di concessione.

Gli scarichi di insediamenti civili sono esenti dalla installazione di manufatti atti al deposito dei materiali sedimentabili (fosse Imhoff).

## **ART. 24 - VERIFICHE PERIODICHE E VARIAZIONI DEI LIMITI DI ACCETTABILITA'**

Il Consorzio si riserva di verificare sistematicamente e periodicamente i limiti di accettabilità in vigore (Allegato "B"), di modificarli in accordo con le variazioni registrate sulle quantità e qualità degli scarichi, sulle capacità depurative dell'impianto consortile, nelle Normative Nazionali e Regionali per l'accettabilità degli effluenti finali nel corpo ricettore dell'impianto consortile. E' fatto obbligo agli utenti di adeguarsi al rispetto dei nuovi limiti entro sei mesi dalla trasmissione della comunicazione del Consorzio.

## **ART. 25- PRETRATTAMENTI PRIMA DELL'IMMISSIONE DEGLI SCARICHI NELLA FOGNATURA CONSORTILE. EQUALIZZAZIONE DELLE PORTATE**

Qualora gli scarichi di un insediamento produttivo non rispondono ai limiti di accettabilità, dovranno essere previsti adeguati pretrattamenti prima della immissione nella fognatura consortile.

Gli impianti di pretrattamento dovranno essere costruiti seguendo le procedure indicate nel successivo articolo 26.

Nel caso in cui gli scarichi siano caratterizzati da portate eccessivamente variabili che superino i limiti progettuali di dimensionamento dell'impianto, in grado di determinare irregolarità di funzionamento nell'impianto di depurazione consortile, il Consorzio si riserva di imporre ai singoli insediamenti produttivi l'installazione di adeguate vasche di equalizzazione, sempre che opportune modifiche nel processo produttivo non siano in grado di conseguire lo stesso risultato.

## **ART. 26 - NORME TECNICHE PER GLI IMPIANTI INTERNI PRODUTTIVI E CIVILI**

### *Produttivi*

La rete fognante per la raccolta delle acque di rifiuto, nell'interno della proprietà privata, e la relativa manutenzione sono eseguite a cura e spese dell'utente previa presentazione di apposito progetto al Consorzio in cui siano chiaramente definiti:

- a) tracciato planimetrico della rete e profili altimetrici;
- b) calcoli di dimensionamento;
- c) materiali utilizzati e modalità costruttive;
- d) particolarità costruttive e manufatti vari;
- e) particolarità costruttive della cameretta per ispezioni e controlli, prima dell'allacciamento con la rete consortile.

Il Consorzio si riserva di prescrivere le norme speciali che riterrà necessarie e di collaudare e verificare, dal lato tecnico ed igienico, la rete interna prima che sia posta in servizio, o quando lo creda opportuno. Lo stesso dicasi per la costruzione, la gestione ed il funzionamento dell'eventuale impianto di pretrattamento del quale sarà ugualmente presentato progetto, comprendente:

- a) relazione tecnica generale, con indicati chiaramente i motivi che portano a rendere necessario il pretrattamento ed i rendimenti previsti;
- b) ogni particolarità sui vari processi produttivi, sulla qualità degli scarichi, sulle caratteristiche dell'impianto proposto che siano atte a fornire chiarimenti e definizione del problema;
- c) calcoli di dimensionamento dell'impianto;
- d) relazione sulle modalità di trattamento e di smaltimento finale del fango residuo;
- e) planimetrie e sezioni esecutive in scala opportuna (1/100 - 1/50), atte a definire esattamente l'impianto proposto;

- t) schemi di funzionamento;
- g) particolari costruttivi.

### *Civili*

Non sono ammesse vasche settiche tipo Imhoff.

Le condutture interne di scarico dei fabbricati, eseguite sia in orizzontale che in verticale, dovranno essere realizzate mediante tubi di idoneo materiale, impermeabile ed inattaccabile all'azione chimica e meccanica delle acque che lo percorrono, levigati internamente ed adatti a resistere, anche per quanto riguarda i giunti, alle sovrappressioni che si verificano in conseguenza di un eventuale funzionamento in carico della rete fognante stradale e della rete interna.

Vanno adottati i seguenti materiali: ghisa, gres, PVC e cemento-amianto. Vanno preferiti il gres ceramico e la ghisa. Per le sole acque bianche potranno usarsi anche tubazioni di cemento pressato, ben giuntate e rinfiancate.

Nel caso che dette condutture debbano attraversare locali interrati esse, se possibile, saranno mantenute al di sotto del pavimento, altrimenti dovranno essere alloggiare in apposita incassatura di muro e di pavimento, facilmente ispezionabile.

È necessario assicurare la perfetta stabilità dei condotti, consolidando, all'occorrenza, il piano di posa mediante platee in calcestruzzo.

Qualora le condotte di scarico non possano essere collocate a terra, allora la condotta potrà essere sostenuta al soffitto con appositi tiranti o con delle mensole a parete; in ogni caso dovrà essere inserito un sostegno ogni giunto.

Se dette condotte di scarico sono sostenute al soffitto degli scantinati, devono avere un bracciale di sostegno in ferro, apribile, in corrispondenza di ogni bicchiere e comunque ad una distanza massima di due metri di lunghezza della tubazione se questa è in ghisa o in PVC, ed ogni 1-1,5 mt. se questa è in gres.

I locali sottostanti non potranno essere adibiti ad abitazione, ufficio, negozio, bottega artigiana o deposito di sostanze alimentari.

Tutti gli apparecchi per l'evacuazione delle materie di rifiuto in comunicazione con la rete di fognatura dovranno essere muniti di chiusura idraulica a sifone e singolarmente collegati alla tubazione di aerazione. L'immersione del sifone non dovrà essere minore di 5 cm.

I pozzetti di raccolta delle acque piovane (caditoie, griglie, ecc.) oltre ad essere sifonati, dovranno avere uno scomparto di sedimentazione di adeguata capacità per la raccolta delle sabbie, onde evitare la loro immissione nelle fognature cittadine.

Le colonne che raccolgono esclusivamente gli scarichi di acqua e bagni dovranno avere un unico sifone al piede ben dimensionato o di tipo doppio, per evitare che si possa disinnescare.

I tubi di caduta delle latrine e degli acquai e dei condotti principali della rete interna dovranno essere prolungati al di sopra del tetto e convenientemente ventilati.

Sulle terrazze e sui tetti ove esistano mansarde, i tubi di esalazione devono essere prolungati per almeno 2 metri.

I tubi dei meteorici non potranno essere utilizzati quali esalatori della conduttura privata. Nessuno degli apparecchi di scarico della fognatura interna degli stabili, ivi compresi i pozzetti di cortile, dovrà avere lo sbocco ad un livello inferiore al piano stradale salvo casi particolari, previa autorizzazione dell'autorità comunale e purché vengano adottate tutte le opportune precauzioni atte ad evitare la fuoriuscita delle acque in conseguenza del funzionamento in carico della fognatura.

Le condutture di scarico, prima del condotto di allacciamento alla fognatura stradale, dovranno essere munite di una bocca per ispezione del tronco in sede stradale e di un sifone intercettatore ispezionabile. Detto sifone dovrà essere provvisto di un condotto per la ventilazione secondaria.

È consigliabile anche l'uso di una bocca di ispezione a monte del sifone per l'ispezione della condotta di scarico dell'utente.

Tutte le ispezioni devono essere ermeticamente chiuse da un tappo di adatto materiale, appoggiato su guarnizioni di gomma e fermato a pressione da un serratappo.

La chiusura del pozzetto di ispezione deve stare o a quota strada o almeno a 1-1,5 metri sopra la volta della fogna stradale.

Tutti i pozzetti devono essere facilmente ispezionabili. L'apertura netta del chiusino del pozzetto di ispezione deve avere adeguate dimensioni in modo da rendere agevoli le operazioni di manutenzione.

I pozzetti di ispezione possono essere realizzati in opera in calcestruzzo o in calcestruzzo armato, a seconda delle dimensioni. Possono essere anche usati manufatti prefabbricati in calcestruzzo; in tal caso lo spessore minimo delle pareti e del fondo non sarà inferiore a 4 cm. e dovranno operarsi adeguati rinfianchi.

In tutti i casi i pozzetti dovranno poggiare su un massetto di conglomerato cementizio magro, di superficie pari almeno alla base di appoggio del manufatto ed alto non meno di 15 cm.

Nel caso di raccolta di acque piovane mediante griglie, caditoie, ecc. tale rete di raccolta è indipendente da quella di scarico domestico.

Qualora si usi una condotta unica di allacciamento per ambedue le acque, questa dovrà essere dei tipi di materiale descritti per le acque nere e la sua sezione dovrà essere determinata in base a un calcolo idraulico - da allegare alla domanda - che garantisca lo smaltimento delle acque anche in caso di piogge di eccezionale intensità.

La pendenza minima delle condotte di scarico è funzione del loro diametro e del materiale ; con cui sono realizzate. Comunque le pendenze, che devono essere possibilmente costanti per tutto il tratto orizzontale, non debbono essere inferiori ai seguenti valori minimi:

- 0,5% per tubi in PVC;
- 1,0% per tubi in gres e cemento amianto;
- 1,5% per tubi in ghisa;
- 2,0% per tubi di cemento.

In ogni caso è opportuno fare in modo che le tubazioni orizzontali di scarico abbiano la massima pendenza possibile e la minima lunghezza.

Il diametro minimo per le condotte di scarico delle acque nere deve essere di 15 cm. e in nessun caso deve essere inferiore al diametro della colonna di sezione maggiore che scarica in esso o a monte di esso.

Qualora la distanza tra l'utente e la fogna sia grande, è necessario predisporre pozzetti di ispezione almeno ogni 20 metri e in corrispondenza di ogni cambiamento di direzione o di pendenza.

Il sistema di canalizzazione interna dovrà essere chiaramente riportato in un disegno planimetrico ed altimetrico con posizione, diametro e materiale dei vari bracci, che deve essere conservato a cura del proprietario o del responsabile dell'edificio e che dovrà essere fornito ai funzionari incaricati del Comune a loro richiesta.

L'imbocco alla fognatura della condotta di scarico deve avvenire in corrispondenza dei punti predisposti per gli allacci e deve essere eseguito unicamente da tecnici e operai del Consorzio, o da impresa appositamente autorizzata.

Per gli allacci alla pubblica fognatura, se questa è di tipo tubolare, si pongono in punti opportuni appositi pezzi speciali (braghe), le cui imboccature vengono provvisoriamente chiuse con tappi. La chiusura deve essere stagna. Per gli allacciamenti alle fogne in cunetta, dovranno predisporvi sghembi di idoneo materiale, anche essi provvisoriamente chiusi con tappi.

Non si devono fare allacciamenti nei pozzetti di ispezione correnti, né in quelli annessi ai pozzetti di lavaggio.

La condotta di scarico che si allaccia alla rete deve avere l'imbocco, qualora si tratti di acque nere o miste, ad opportuna quota dal fondo del collettore e comunque sul bordo superiore del fondello o delle mattonelle di rivestimento.

Le fognature private di scarico di ogni singolo stabile dovranno essere condotte tutte direttamente

ed ognuna separatamente al canale di fognatura, salvo casi speciali da determinarsi dall'autorità consortile.

Le tubazioni private in sede stradale non potranno essere costruite longitudinalmente al fronte dello stabile.

I doccioni delle fronti delle case verso la pubblica via possono essere allacciati direttamente alla fogna stradale senza sifone. Il sifone al piede è obbligatorio quando al di sopra delle grondaie vi siano delle abitazioni o terrazze accessibili.

I doccioni dovranno essere di sezione sufficiente, ma di diametro interno non superiore a 12 cm. ed il numero non inferiore a uno ogni 60 m<sup>2</sup> di tetto, misurato in proiezione orizzontale.

La distanza fra i pluviali non deve essere maggiore di 15-20 metri. I pluviali non dovranno innestarsi nei condotti di scarico dell'impianto sanitario. Nei casi eccezionali, autorizzati dall'autorità competente, in cui ciò dovesse verificarsi, occorrerà che nessuno innesto sia effettuato a monte di un apparecchio sanitario o che non sia almeno 1,50 metri al di sopra della condotta di scarico.

Come materiale per i pluviali si deve usare: ghisa, lamiera zincata, cemento amianto e materie plastiche.

Qualora si usi lamiera zincata, lo spessore minimo deve essere di mm. 6/10. È vietato introdurre nei doccioni qualsiasi scarico all'infuori dell'acqua piovana proveniente dal tetto.

Fermo restante quanto disposto dal regolamento edilizio vigente, gli scarichi dei doccioni non devono sporgere dalla linea di confine con la proprietà comunale, neppure al di sotto del piano stradale e fino alla profondità di 1,50 metri; pertanto dovranno, ove occorra, essere incassati nel muro per un'altezza non inferiore a 2,50 m. da terra.

#### DOCUMENTAZIONE TECNICA

Tutte le opere per la canalizzazione interna di uno stabile sono soggette alle prescrizioni dettate dai regolamenti edilizio e di igiene e sanità vigenti.

Il progetto della fognatura interna di uno stabile dovrà essere presentato redatto su appositi fogli separati e dovrà comprendere:

- una pianta generale della proprietà, in scala almeno 1:500;
- una pianta in scala 1:100 del piano terreno del fabbricato, con l'indicazione della rete di distribuzione sotterranea, dalla quale risultino i diametri dei tubi, la loro pendenza, le ispezioni, i sifoni e l'esatta ubicazione dei punti di immissione nella fognatura stradale, nonché quanto altro può interessare il regolare funzionamento della condotta;
- i particolari costruttivi relativi all'immissione nella fognatura stradale, in scala adeguata;
- disegni sufficienti a dimostrare il numero e lo sviluppo dei singoli piani dell'edificio.

Si uniranno anche i computi necessari a fornire le indicazioni seguenti:

- area complessiva della proprietà;
- area scoperta sistemata a cortile o giardino;
- superficie complessiva della copertura;
- numero e superficie lorda delle varie unità immobiliari.

### **ART. 27 - IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO**

Qualora per l'immissione in fognatura debba procedersi ad un sollevamento delle acque di rifiuto, gli impianti di pompaggio da adottarsi saranno preventivamente approvati dal Consorzio, che potrà prescrivere lo schema da adottarsi per tale impianto. La realizzazione e la gestione dell'impianto di sollevamento sono a carico dell'utente.

### **ART. 28 - AREE NON CANALIZZATE**

Per le aree industriali non servite dalla rete consortile, il Consorzio può accogliere le richieste di concessione quando da parte dei richiedenti, sia corrisposto il rimborso delle spese di

progettazione ed esecuzione del nuovo ramo. Nel caso di più utenti il rimborso viene ripartito tra essi in misura proporzionale alla quantità di acqua, da ciascuno scaricata, ed al tratto di canalizzazione utilizzato. Le modalità del versamento vengono determinate dal Consorzio, attraverso un diritto fisso di allacciamento, da corrispondere per ciascuna concessione.

### **ART. 29 - ALLACCIAMENTO ALLE RETI CONSORTILI**

L'allacciamento delle acque reflue civili ed industriali alla fognatura consortile deve avvenire, ovunque possibile, attraverso una sola bocca di scarico.

La condotta di collegamento fra la rete interna e la fognatura consortile per la parte ricadente sul suolo pubblico o di uso pubblico è eseguita esclusivamente dal Consorzio, direttamente o a mezzo di installatori da esso autorizzati, a totale spesa degli utenti.

Su ciascuna fogna di collegamento, prima della confluenza nella fogna consortile, deve essere collocato un pozzetto di ispezione e campionamento a tenuta stagna con una saracinesca o paratoia di intercettazione.

La costruzione del pozzetto e l'installazione dei dispositivi di cui sopra dovrà avvenire dietro specifiche indicazioni del Consorzio e secondo le modalità indicate all'art. 26 del presente regolamento ed a cura e spese dell'utente.

L'allacciamento delle acque meteoriche ai canali di scarico può anche avvenire attraverso più bocche di scarico. La condotta di collegamento fra la rete interna ed il canale consortile per la parte ricadente sul suolo pubblico o di uso pubblico è eseguita esclusivamente dal Consorzio, direttamente o a mezzo di installatori da esso autorizzati, a totale spesa degli utenti.

### **ART. 30 - PROPRIETA' DELLE CONDOTTE FOGNANTI**

I rami della fognatura consortile, anche se costruiti con contributo a fondo perduto degli utenti, e gli allacciamenti costruiti a totale spesa degli utenti per la parte ricadente all'esterno della proprietà privata, appartengono al Consorzio, restando all'utente il diritto dell'uso.

Sono invece, di proprietà dell'utente le fognature ricadenti sulla sua proprietà privata.

### **ART. 31 - MANUTENZIONE DEGLI ALLACCIAMENTI**

Tutte le verifiche, manovre, riparazioni e manutenzioni occorrenti alle condotte ed ai pozzetti di cui all'art. 29, 2° comma, spettano esclusivamente al Consorzio e sono vietate agli utenti o a chiunque altro, sotto pena del pagamento dei danni e delle eventuali azioni penali.

Le spese relative a tali operazioni sono a carico dell'utente che ha l'obbligo di dare immediato avviso al Consorzio di qualsiasi irregolarità e guasto agli apparecchi e/o alle condutture.

### **ART. 32 - APPARECCHIATURE DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA DELLE ACQUE DI SCARICO**

La raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, delle acque reflue nere e tecnologiche è effettuato a deflusso libero. È facoltà del Consorzio imporre all'utente, l'installazione, a sua cura e spese, di apparecchiature di registrazione e controllo degli scarichi potenzialmente pericolosi per la salute pubblica. Tutti gli apparecchi di controllo sono provvisti di apposito suggello metallico o di serratura, apposti dal Consorzio.

### **ART. 33 - APPARECCHI DI MISURA DELLE ACQUE DI CUI AGLI ARTT. 5 E 32 PROPRIETÀ - INSTALLAZIONE E GESTIONE**

Gli apparecchi di misura e di controllo saranno ubicati nel luogo più idoneo stabilito dal Consorzio. Il Consorzio indica il tipo di contatore giudicato più idoneo da installare nelle singole utenze, ne autorizza l'installazione a cura e spese dell'utente stesso; il Consorzio si riserva il

controllo dell'apparecchiatura.

L'utente deve provvedere, a richiesta del Consorzio, alla sostituzione, nel caso in cui l'apparecchiatura risulti non adatta, usurata od imprecisa.

Il Consorzio, ha la facoltà di imporre, a spese dell'utente la variazione dell'ubicazione degli apparecchi qualora, per modifiche ambientali o per esecuzione di opere stabili, essi vengano a trovarsi in un luogo poco adatto alle verifiche ed alla loro conservazione.

Tutti gli apparecchi misuratori sono provvisti di apposito suggello metallico apposto dal Consorzio.

L'effrazione o alterazione dei suggelli per cause estranee all'intervento degli utenti o delle serrature e qualunque altro inconveniente destinato a turbare il regolare funzionamento dell'apparecchio misuratore, devono essere tempestivamente comunicati al Consorzio.

Diversamente il Consorzio avvierà le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 20 del presente Regolamento.

### **ART. 34 - VERBALI DI POSA DEGLI APPARECCHI DI MISURA E DI CONTROLLO**

La constatazione dell'applicazione e dell'esistenza degli apparecchi misuratori dovrà risultare da dichiarazione sottoscritta dall'utente, su apposito modello, nella quale saranno menzionati il tipo di apparecchio, la caratteristica e il numero di matricola.

Gli apparecchi misuratori non possono essere rimossi e spostati se non per disposizione del Consorzio.

### **ART. 35 - GUASTI AGLI APPARECCHI ED ALLE CANALIZZAZIONI INTERNE**

L'utente deve provvedere a che siano protetti dalle manomissioni gli apparecchi di misura, le canalizzazioni di scarico e gli accessori sulla proprietà privata, essendo egli responsabile dei danni e dei guasti che avvenissero per qualsiasi causa.

### **ART. 36 - RIMOZIONE E SOSTITUZIONE DEGLI APPARECCHI MISURATORI**

All'atto della rimozione e della sostituzione degli apparecchi di misura, sono redatti, su appositi moduli, i relativi verbali, firmati dall'utente e dal Funzionario del Consorzio. In mancanza dell'utente, il verbale è firmato da due testimoni.

Tali verbali, oltre ai dati di cui all'articolo precedente, devono indicare il motivo della sostituzione o rimozione e le eventuali altre irregolarità registrate. Una copia del verbale è consegnata all'utente.

### **ART. 37 - LETTURA DEI MISURATORI**

La lettura degli apparecchi misuratori viene normalmente eseguita negli ultimi due giorni di ogni bimestre. Potrà essere effettuata pochi giorni prima o durante la scadenza bimestrale, senza che l'utente possa avanzare reclami o pretendere risarcimento danni.

Qualora, per causa dell'utente, non sia stato possibile eseguire una lettura bimestrale del misuratore, e tale impossibilità torni a verificarsi nel corso del bimestre successivo, il Consorzio avvierà le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 20 del presente Regolamento.

Il Consorzio ha comunque la facoltà di fare eseguire, quando lo ritenga opportuno, letture supplementari, a sua discrezionalità.

## **ART. 38 - IRREGOLARE FUNZIONAMENTO DEGLI APPARECCHI MISURATORI**

Qualora sia stata riscontrata irregolarità di funzionamento degli apparecchi misuratori la quantità di acqua di rifiuto, per tutto il periodo per il quale si possa ritenere dubbio il funzionamento dell'apparecchio e fino alla sostituzione dello stesso, è valutata in misura uguale a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente, ed in mancanza, in base alla media dei consumi dei periodi più prossimi a quelli del dubbio funzionamento, durante i quali il contatore ha funzionato regolarmente.

Nei casi di manomissione del contatore, da attribuirsi a colpa dell'utente o quando manchi qualche elemento di riferimento da cui potere risalire alla quantità di acqua scaricata, il quantitativo sarà determinato in base ad accertamenti tecnici ed induttivi da parte del Consorzio, da considerarsi insindacabili.

## **ART. 39 - VERIFICA DEI MISURATORI A RICHIESTA DELL'UTENTE**

Quando un utente ritenga erronee le indicazioni del contatore, il Consorzio, dietro richiesta scritta dell'utente, accompagnata da un deposito stabilito nel tariffario dispone le opportune verifiche.

Se queste confermano l'inconveniente lamentato dall'utente, il Consorzio disporrà il rimborso di eventuali errate esazioni, limitatamente al bimestre precedente a quello in cui ha avuto luogo l'accertamento ed

eventualmente ad altro periodo antecedente, quando risulti giustificato da elementi esattamente accertati, oltre al rimborso del deposito effettuato dall'utente.

Se invece, la verifica comprova l'esattezza del misuratore, entro i suoi limiti di tolleranza caratteristici, il Consorzio incamera il deposito effettuato, a titolo di spese di verifica.

Quando il contatore indica quantità inferiori a quelle effettivamente immesse, il Consorzio avrà diritto, previa verifica ed accertamenti in presenza della controparte, a richiedere integrazioni di pagamento per il bimestre precedente all'accertamento ed eventualmente per altri periodi antecedenti ove sia esattamente accertata.

## **ART. 40 - ACCERTAMENTI - VERIFICHE - CONTROLLI**

Gli agenti addetti ai servizi di fognatura e depurazione sono muniti di tessera di riconoscimento personale rilasciata dal Consorzio, timbrata e firmata, con l'indicazione dei connotati, delle generalità e della qualifica del titolare. Questi dovendo entrare nella proprietà privata, è tenuto ad esibirla all'utente.

Il Consorzio avrà sempre il diritto di ispezionare, a mezzo dei suoi agenti gli impianti e gli apparecchi destinati alla raccolta delle acque reflue e meteoriche, ed effettuare all'interno degli insediamenti produttivi tutte le ispezioni ritenute necessarie per accertare le condizioni di formazione, trattamento, convogliamento ed immissione nella rete consortile delle acque reflue.

Dette ispezioni avranno luogo di giorno, salvo diversa determinazione del Consorzio.

Diversamente il Consorzio avvierà le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 20 del presente Regolamento.

Resta altresì salvo il diritto del Consorzio di revoca della concessione e di riscossione dei canoni fino al termine del contratto, nonché alla rivalsa di qualsiasi danno.

Al Consorzio sono demandati i poteri in materia di ispezione e di campionamento, contemplati negli artt. 49 e 50 del D.L.vo 152/99 e s.m.i..

## **ART. 41 - CONTROLLO DEGLI SCARICHI INDUSTRIALI**

Il Consorzio si riserva di raccogliere senza preavviso, nei pozzetti di controllo di cui all'art. 26, i campioni dei liquami scaricati nella fognatura consortile, per verificare l'osservanza dei limiti di

cui all'art. 19 del presente Regolamento. Il tipo e le modalità di campionamento saranno quelli fissati, per ciascuna industria nel relativo disciplinare di concessione.

Nel caso di opposizioni od ostacolo alle predette operazioni si applicano le norme dell'art. 40 del presente regolamento.

Le determinazioni analitiche verranno effettuate su un campione medio prelevato nell'arco di tre ore o istantaneo, come risulta definito nel contratto di concessione.

Ove non altrimenti indicato nel presente regolamento, le metodiche analitiche e di campionamento da impiegarsi nella determinazione dei parametri sono quelle descritte nei volumi «metodi analitici» per le acque pubblicati dall'Istituto di Ricerca Sulle Acque (CNR) e successivi aggiornamenti.

L'utente potrà nominare un suo tecnico di fiducia che presiederà alle determinazioni analitiche nel laboratorio di fiducia del Consorzio, curando la difesa dell'utente affinché tali determinazioni siano fatte secondo la normativa IRSA vigente.

## **ART. 42 - IL CANONE DISTINTO PER I DUE TIPI DI INSEDIAMENTO**

Gli utenti sono tenuti a corrispondere al Consorzio un canone annuo da pagarsi in 6 rate bimestrali posticipate, quale contributo alle spese di esercizio e manutenzione e della fognatura e dell'impianto di depurazione. Il canone annuo viene determinato per ogni singola utenza, applicando le formule di seguito riportate.

Per quanto concerne la distinzione tra acque reflue urbane e industriali, si intende:

- a) per "acque reflue industriali": qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, diverse dalle acque reflue domestiche o dalle acque meteoriche di dilavamento;
- b) per "acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie anche separate e provenienti da agglomerato.

### **ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

Si applica la formula (D.P.R. 24.5.77 e L.R. 1.10.78 n° 81)

$$T_2 = F_2 + \left[ f_2 + dv + K_2 \cdot \left( \frac{\theta_i}{\theta_f} \cdot db + \frac{S_i}{S_f} \cdot df \right) + da \right] \cdot V_2$$

ove

$T_2$  = €/anno, rappresenta la somma annua complessiva dovuta dall'utente

$F_2$  = €/anno, rappresenta il termine fisso per utente ed è dato

$$F_2 = S_2 \cdot c \cdot q \cdot L_2$$

ove

$S_2$  = mq, è la superficie coperta ove si svolge il ciclo produttivo dell'insediamento

$c$  = indica il tipo di insediamento  
vale 2 per insediamenti in aree industriali

vale 1 per insediamenti in aree artigianali

q = rappresenta l'entità dell'utenza, che influisce sul dimensionamento degli impianti e viene determinato in base al volume di acqua prelevato  
vale 1 per consumi fino a 100 mc.  
vale 2 per consumi oltre i 100 mc.

$L_2 = \text{€/mq} \times \text{anno}$ , costo annuo unitario, dovuto per mq di superficie definita come in S2  
valore 0,083666 €/mq x anno

$f_2 = \text{€/mc}$ , rappresenta il costo medio unitario per il servizio di fognatura  
valore 0,083666 €/mq

dv, db, df esprimono i costi di depurazione parziale relativi alle diverse fasi di trattamento dell'impianto di depurazione, sono aliquote di  $d_2$

dv = 0,3  $d_2$  costo medio unitario dei trattamenti preliminari e primari

db = 0,4  $d_2$  costo medio unitario del trattamento secondario

df = 0,3  $d_2$  costo medio unitario del trattamento e smaltimento dei fanghi primari

$d_2 = \text{€/mc}$  valore 0,139443

$K_2$  = esprime le caratteristiche qualitative delle acque di scarico

$K_2 = 0$  per gli scarichi che rientrano in tab. 3 Allegato 5

$K_2 = K_2' \times K_2''$  per gli scarichi oltre tab. 3 Allegato 5, ove

$K_2' = 2/1$  per acque reflue industriali (tab. 1)

$K_2'' = 1$  quando  $\frac{\text{COD}}{\text{BOD}_5} \leq 2$

$K_2'' = 2$  quando  $\frac{\text{COD}}{\text{BOD}_5} \geq 4$

$K_2'' = 0,5 \cdot \frac{\text{COD}}{\text{BOD}_5}$  quando  $2 < \frac{\text{COD}}{\text{BOD}_5} < 4$

da = €/mc rappresenta l'eventuale maggiore onere di depurazione per la presenza di inquinanti diversi dai materiali riducenti o da quelli in sospensione

da = 0 per gli scarichi che rientrano in tab. 3 Allegato 5

da = (a + d)·dv + (b + c)·db negli altri casi, ove

$a = \frac{1}{5} \sum \frac{C_i - C^*}{C^* - C}$  relativo ai parametri 1,3,4,5,6,7,8,9,11 della tab. 2

$$b = \frac{1}{4} \sum \frac{C_i - C^*}{C^* - C} \text{ relativo ai parametri 19,20,21,22,23,24,25,26 della tab. 2}$$

$$c = \frac{1}{2} \sum \frac{C_i - C^*}{C^* - C} \text{ relativo ai parametri 2,10,12,17,18 della tab. 2}$$

$$d = \frac{1}{2} \sum \frac{C_i - C^*}{C^* - C} \text{ relativo ai parametri 13,14,15,16 della tab. 2 ove}$$

$C_i$  = è la concentrazione del parametro “i-esimo” nell'effluente dell'utente

$C$  = è la concentrazione Tab. 3 del parametro “i-esimo”, riportata in tab. 2

$C^*$  = è la concentrazione  $C^*$  del parametro “i-esimo” riportata in tab. 2

I valori di  $L_2 - f_2 - d_2$  sono aggiornati annualmente sulla base dei parametri stabiliti dalle competenti Autorità.

$\theta_i$  = mg/lit di  $O_2$  rappresenta la richiesta di ossigeno chimico (COD) dell'effluente industriale

$\theta_f$  = mg/lit di  $O_2$  rappresenta la richiesta di ossigeno chimico (COD) del liquame grezzo totale affluente all'impianto dopo sedimentazione primaria = 300 mg/lit

$S_i$  = mg/lit rappresenta i materiali in sospensione totali del l'effluente industriale

$S_f$  = mg/lit rappresenta i materiali in sospensione total i del liquame grezzo totale affluente all'impianto = 200 mg/lit

Per quanto riguarda i limiti di accettabilità essi sono definiti nell'Allegato “B”.

**Tabella 1**

<b>Codice</b>	<b>UTENZA DI TIPO INDUSTRIALE</b>	<b>K<sub>2</sub></b>
3011	Industria Molitoria e della Plastificazione	2
3040	Industria del Vestiario, Abbigliamento, Arredamento e Affini	1
3050	Industria delle Calzature	1
3070	Industria del Legno	1
3080	Industria del Mobilio e dell'Arredamento in Legno	1
3090	Industrie Metallurgiche	2
3100	Industrie Meccaniche (escluse le Galvaniche)	1
3110	Industrie della costruzione di Mezzi di Trasporto e delle lavorazioni affini	1
3170	Industrie Poligrafiche, Editoriali e Affini	2
3190	Industrie dei Prodotti delle Materia Plastiche	2
3200	Industrie Manifatturiere Varie	1
5000	Produzione e Distribuzione di Energia Elettrica, di vapore, di acqua calda e di gas. Raccolta e distribuzione di acqua	1
2010	Estrazione di Minerali Metalliferi	2
2020	Estrazione di Minerali non Metalliferi	2
3014	Industria Idrominerale e delle Bevande Analcoliche	1
3020	Industrie del Tabacco	1
3030	Industrie Tessili	1
3120	Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1
3130	Industrie Chimiche, di derivati del petrolio e del carbone	2
3140	Industria della Gomma	1
3150	Industrie della produzione della cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche	2
3160	Industrie della Carta, della Trasformazione della carta, del Cartone e della Cartotecnica e del riciclo rifiuti	2
3180	Industria foto-fono-cinematografica	2
1020	Zootecnica	2
3012	Industria Dolciaria	1
3013	Industria Conserviera	1
3014	Industria Casearia	2
3015	Industria dei Grassi Vegetali ed Animali	2
3016	Industrie Alimentari Varie	1
3017	Industria delle Bevande Alcoliche e della Distillazione di Alcool	2
3060	Industrie delle Pelli e del Cuoio	2
3104	Industrie dei Trattamenti Superficiali ed Elettrolitici dei Metalli	2
3220	Industria Farmaceutica	2
3230	Altre Assimilabili ad Urbane	1

**Tabella 2**

N° Prog.	Inquinante mg/lt	Concentr. C* mg/lt	Concentr. max mg/lt	Concent. Tab. 3 mg/lt	N. prog.
1.....	Al .....	3,0 .....	4,0 .....	2,0 .....	1
2 ....	Ba .....	80,0 .....	60,0 .....	40,0 .....	2
3 ....	B .....	6,0 .....	10,0 .....	4,0 .....	3
4 ....	Cr <sup>totale</sup> .....	6,0 .....	10,0 .....	4,0 .....	4
5 ....	Fe .....	6,0 .....	20,0 .....	4,0 .....	5
6 ...	Mn .....	6,0 .....	8,0 .....	4,0 .....	6
7 ....	Ni .....	6,0 .....	8,0 .....	4,0 .....	7
9 ....	Cu .....	0,6 .....	1,0 .....	0,4 .....	9
10 ...	Sn .....	12,0 .....	15,0 .....	10,0 .....	10
11 ...	Zn .....	1,5 .....	5,0 .....	1,0 .....	11
12 ...	CN <sup>-</sup> .....	1,5 .....	2,0 .....	1,0 .....	12
13 ...	Cl <sub>2</sub> att. ....	0,4 .....	0,50 .....	0,3 .....	13
14 ...	H <sub>2</sub> S .....	3,0 .....	4,0 .....	2,0 .....	14
15 ...	SO <sub>3</sub> <sup>-</sup> .....	3,0 .....	10,0 .....	2,0 .....	15
16 ...	F <sup>-</sup> .....	18,0 .....	25,0 .....	12,0 .....	16
17 ...	(NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> ) .....	45,0 .....	80,0 .....	30,0 .....	17
18 ...	(NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> ) .....	45,0 .....	80,0 .....	30,0 .....	18
19 ...	Grassi e oli ...	60,0 .....	200,0 .....	40,0 .....	19
20 ...	Oli minerali ...	15,0 .....	20,0 .....	10,0 .....	20
21 ...	Fenoli .....	1,5 .....	2,0 .....	1,0 .....	21
22 ...	Aldeidi .....	3,0 .....	4,0 .....	2,0 .....	22
23 ...	Solv. aromatici	0,6 .....	1,0 .....	0,4 .....	23
25 ...	Pesticidi .....	0,08 .....	0,2 .....	0,05 .....	25
26 ...	Tensioattivi ....	6,0 .....	15,0 .....	4,0 .....	26

### ESEMPIO DI INSEDIAMENTO INDUSTRIALE TESSILE

Portata annua, mc	50.000
COD, mg/l	1.300
BOD <sub>5</sub> , mg/l	360
Solidi totali, mg/l	360
Solfiti, mg/l	5,25
Superficie, mq	7.000

$$F_2 = S_2 \cdot c \cdot q \cdot L_2$$
$$F_2 = 7.000 \cdot 2 \cdot 2 \cdot 0,08366 = \text{€ } 2.342,48$$
$$f_2 = \text{€}/\text{m}^3 \text{ } 0,08366$$
$$d_2 = \text{€}/\text{m}^3 \text{ } 0,139443$$

$$dv = 0,3 \cdot d_2 = \text{€}/\text{m}^3 \text{ } 0,041833$$

$$db = 0,4 \cdot d_2 = \text{€}/\text{m}^3 \text{ } 0,055777$$

$$df = 0,3 \cdot d_2 = \text{€}/\text{m}^3 \text{ } 0,041833$$

$$K_2 = 1,8 \quad \text{ove } K_2' = 1 \quad \text{e} \quad K_2'' = 0,5 \cdot 1300/360 = 1,8$$

$$S_i/S_f = 360/200 = 1,8$$

$$\theta_i/\theta_f = 1300/300 = 4,33$$

$$T_2 = 2.342,48 + [(0,08366 + 0,0418333 + 1,8 \cdot (4,33 \cdot 0,055777 + 1,8 \cdot 0,041833)) \cdot 50.000$$

$$T_2 = 2.342,64 + (0,08366 + 0,0418333 + 0,5702) \cdot 50.000$$

$$T_2 = 2.342,64 + 0,69575 \cdot 50.000$$

$$\mathbf{T_2 = \text{€}/\text{anno } 37.130,53}$$

### ESEMPIO DI INSEDIAMENTO INDUSTRIALE TIPOGRAFICO

Portata annua, mc.	10.000
NH <sub>4</sub> , mg/l	21,2
COD, mg/l	1.000
BOD <sub>5</sub> , mg/l	400
NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , mg/l	28
Solidi totali, mg/l	960
Grassi e oli, mg/l	174
S <sub>2</sub> , mq	10.000

$$F_2 = S_2 \cdot c \cdot q \cdot L_2$$

$$L_2 = \quad \quad \quad \text{€/m}^2 \quad 0,083666$$

$$F_2 = 10.000 \cdot 2 \cdot 2 \cdot 0,083666 = \quad \quad \quad \text{€} \quad 3.346,64$$

$$f_2 = \quad \quad \quad \text{€/m}^3 \quad 0,083666$$

$$d_2 = \quad \quad \quad \text{€/m}^3 \quad 0,139443$$

$$dv = 0,3 \cdot d_2 = \quad \quad \quad \text{€/m}^3 \quad 0,041833$$

$$db = 0,4 \cdot d_2 = \quad \quad \quad \text{€/m}^3 \quad 0,055777$$

$$df = 0,3 \cdot d_2 = \quad \quad \quad \text{€/m}^3 \quad 0,041833$$

$$K_2=2,5 \quad \text{ove} \quad K_2' = 2 \quad \text{e} \quad K_2'' = 0,5 \cdot 1000/400 = 1,25$$

$$da = (\text{con } C^* = 60 \text{ mg/lit}) \quad \quad \quad b = \frac{1}{4} \cdot \frac{174 - 60}{60 - 40} = 0,725$$

$$da = 0,725 \cdot 0,055777 = 0,040438$$

$$S_i/S_f = 960/200 = 4,8 \quad \quad \quad \theta_i/\theta_f = 1000/300 = 3,33$$

$$T_2 = 3.346,64 + [0,083666 + 0,0418333 + 2,5 \cdot (3,33 \cdot 0,055777 + 4,8 \cdot 0,041833) + 0,040438] \cdot 10.000$$

$$T_2 = 3.346,64 + [(0,16593 + 2,5(0,38653))] \cdot 10.000$$

$$T_2 = 3.346,64 + 1,13227 \cdot 10.000$$

$$\mathbf{T_2 = \quad \quad \quad \text{€/anno} \quad \mathbf{14.669,40}}$$

## USI CIVILI

Il compenso per usi civili è determinato forfettariamente dalla normativa vigente secondo la formula:

$$T_1 = (f_1 + d_1) \cdot V_1 \quad \text{ove}$$

$T_1 = \text{€/anno}$  rappresenta la somma annua complessiva dovuta dall'utente

$f_1 = \text{€}/\text{mc}$	costo medio annuale per il servizio di fognatura € 0,077468
$d_1 = \text{€}/\text{mc}$	costo medio annuale per il servizio di depurazione € 0,258228
$r =$	fattore di riduzione del volume di acqua prelevata, vale 0.8
$V_1 =$	mc/anno volume di acqua prelevata dall'utente in un anno.

#### ESEMPIO DI INSEDIAMENTO CIVILE

$V_1 = 300 \text{ mc/anno}$  (consumo di 4 persone in un anno)

$$T_1 = (0,077468 + 0,258228) \cdot 0,8 \cdot 300 = 80,56 \text{ €/anno}$$

### **ART. 43 - DETERMINAZIONE VOLUMI SCARICHI INDUSTRIALI**

La determinazione del volume annuo di acque industriali scaricate viene effettuata secondo le modalità di cui all'art. 5. Nel caso un utente ritenga che le acque scaricate in fognatura siano inferiori a quelle misurate in ingresso, può installare, a sua cura e spese, una apparecchiatura per la misura delle acque scaricate secondo le modalità di cui agli art. 32 e 33.

### **ART. 44 - PAGAMENTO SPESE DI ALLACCIO**

Il Consorzio potrà concedere, a richiesta dell'utente, che il pagamento dei contributi per l'allaccio venga fatto ratealmente, con i relativi interessi, in un periodo di tempo e con modalità da determinarsi dal Consorzio.

### **ART. 45 - FATTURAZIONE CANONI**

La fatturazione del canone o dei canoni, dovuti dagli utenti, sarà bimestrale, con emissione allo scadere di ciascun bimestre solare; sarà effettuata applicando le formule stabilite nel tariffario, con aggiunte le tasse, imposte ed altri eventuali tributi vigenti.

### **ART. 46 - PAGAMENTO CANONI**

Il pagamento dei canoni deve effettuarsi presso il tesoriere consortile entro 30 giorni (trenta gg.) dall'emissione della relativa fattura. Eventuali reclami non danno diritto a ritardi di sorta.

### **ART. 47 - RITARDO OD OMISSIONI DEI PAGAMENTI**

In caso di ritardo dei pagamenti, dovuto a qualsiasi titolo, fatti salvi i casi di contestazione, gli utenti sono tenuti, oltre al pagamento del dovuto, al versamento di una penale nella misura del 10% dell'importo delle fatture e degli interessi di mora, ai sensi di legge, quando il ritardo è compreso nei quindici giorni successivi allo scadere del 30° giorno, è del 20%, se il ritardo è compreso dal 16° al 30° giorno della scadenza di cui sopra.

La morosità avviene, automaticamente, allo scadere del 30° giorno dalla data di emissione della fattura, senza preavviso, e dà inoltre diritto al Consorzio di avviare le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto all'ultimo comma dell'art. 20 del presente Regolamento.

Il Consorzio procederà, in caso di morosità nei pagamenti, a prelevare dalle somme eventualmente versate a titolo di cauzione, un importo pari alla bolletta non pagata più gli interessi maturati.

### **ART. 48 - PAGAMENTI RELATIVI A VARIAZIONI DI UTENZA**

Le somme dovute, nei casi di variazione di utenza comunque comportanti nuove concessioni, saranno versate nei modi che verranno stabiliti dal Consorzio e tempestivamente comunicati.

### **ART. 49 - INFRAZIONI ALLE NORME DEL REGOLAMENTO**

La mancata osservanza da parte degli utenti di qualsiasi norma del presente regolamento, o delle altre condizioni contenute nella concessione, dà diritto al Consorzio, di avviare le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 20. Nei casi di frodo, scarichi abusivi, manomissioni o danni, comunque prodotti, alle condutture e/o agli impianti, apparecchi misuratori compresi, oltre all'azione penale e civile da esperire contro l'utente, si applicherà una penale mai inferiore ad un terzo del massimo della penale di cui al comma precedente, stabilita nel tariffario pro-tempore, ed il Consorzio avrà la facoltà di revocare la concessione, con le conseguenze di cui all'art. 55 del presente Regolamento.

Le infrazioni di cui al 1° comma sono contestate dagli agenti del Consorzio con regolare verbale, di cui una copia è consegnata all'utente, una copia è inviata al Comune ed una alla Magistratura.

### **ART. 50 - SUPERAMENTO DEI LIMITI DI ACCETTABILITA' DEGLI EFFLUENTI INDUSTRIALI**

Qualora in base alle determinazioni analitiche ed alle rilevazioni effettuate dal Consorzio, dovesse verificarsi il superamento del limite di accettabilità degli effluenti industriali per uno o più parametri, nel campione medio, od anche in un solo dei campioni istantanei, il Consorzio diffiderà formalmente l'industria, invitandola a rientrare nei limiti ammessi entro un termine perentorio. Trascorso inutilmente tale termine il Consorzio può revocare la concessione per lo scarico.

In ogni caso il Consorzio ha la facoltà di aumentare fino a tre volte la tariffa di cui al tariffario allegato, relativamente all'intero periodo in cui l'industria ha dato luogo a scarichi a livelli indebiti, indipendentemente dal rimborso dei danni. Inoltre il Consorzio, per i casi suddetti, può a suo insindacabile giudizio, rifiutare ogni nuova concessione dell'utente.

Tutte le determinazioni analitiche dopo la diffida verranno effettuate da strutture pubbliche o autorizzate sui campioni raccolti dal Consorzio, avvertita la parte interessata.

### **ART. 51 - VARIAZIONI DI PORTATA E DI INQUINANTI**

A seguito delle variazioni volumetriche degli scarichi impegnati per contratto e della variazione qualitativa degli stessi, comportanti variazioni del livello del COD e dei materiali in sospensione e di altri inquinanti, si può variare l'impegno contrattuale e/o il relativo canone quando la nuova situazione viene tempestivamente segnalata.

Le variazioni e le conseguenti rideterminazioni dei canoni, avranno vigore dal 1° giorno del trimestre successivo alla data di comunicazione.

Qualora si verifichi una variazione costante e consolidata nella composizione chimica degli scarichi, tale da elevare il valore del COD (mg/l) in misura superiore al 10% del COD dichiarato all'atto della richiesta di concessione, l'utente è tenuto a comunicarlo per chiedere la revisione del canone.

In caso di mancata comunicazione, quando la variazione venga accertata dagli agenti del Consorzio, l'utente sarà tenuto al pagamento della penale stabilita nella lettera L) del tariffario e sarà assoggettato alla revisione d'ufficio del canone che, così aggiornato, sarà applicato dalla data dell'ultimo controllo effettuato ed in mancanza dall'inizio dell'utenza.

Qualora le condizioni di cui sopra non saranno accolte il Consorzio avvierà le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 20 del presente Regolamento.

### **ART. 52 - TEMPORANEA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO**

Il Consorzio non assume responsabilità alcuna per eventuali interruzioni del servizio ad esso non imputabili dovute a caso fortuito e/o a forza maggiore, pur impegnandosi a provvedere, com'è possibile, e con la maggiore sollecitudine, a rimuovere le cause; l'utente, per questo non può pretendere alcun risarcimento danni o rimborso spese, né la risoluzione del contratto.

In ogni caso, la temporanea interruzione del servizio non dispensa l'utente dal pagamento del canone, alle rispettive scadenze.

Le interruzioni prolungate saranno comunicate agli utenti degli insediamenti produttivi che dovranno provvedere a sospendere gli scarichi mediante immissioni in vasche di stoccaggio o con altri provvedimenti a loro spese senza diritto di risarcimento, con riduzione proporzionale del canone.

Il Consorzio potrà consentire l'utilizzo di attrezzature o impianti per lo scarico delle acque in ricettori diversi dall'impianto di depurazione consortile fermo restando il rispetto delle vigenti

leggi e sotto la piena responsabilità del richiedente.

### **ART. 53 - RISOLUZIONE DI DIRITTO DELLE CONCESSIONI**

Le concessioni per scarichi di qualunque tipo si intendono risolte di diritto nel caso di cessazione di esercizio, opportunamente documentato da parte degli Organi Ufficiali (Camera di Commercio, Autorità Giudiziaria).

In ogni caso, restano salvi i diritti del Consorzio per la riscossione dei crediti maturati. La concessione si intende inoltre revocata, senza l'intervento di atto alcuno da parte del Consorzio, allorché per morosità dell'utente sia stato sospeso lo scarico delle acque e tale sospensione duri da oltre un mese.

Il Consorzio, in tal caso, ha diritto di riscuotere, in un'unica soluzione, a titolo di penale, tutto l'importo del canone previsto, fino alla scadenza della concessione.

### **ART. 54 - RESPONSABILITA' DELL'UTENTE SULL'USO E CONSERVAZIONE DELLA DERIVAZIONE**

L'utente è responsabile dei danni provocati per sua colpa agli apparecchi, agli impianti ed alle condutture di derivazione.

Sono sempre a carico dell'utente le spese per eventuali riparazioni e sostituzioni.

### **ART. 55 - REVOCA DELLE CONCESSIONI PER ABUSI**

L'utente risponde nei confronti del Consorzio:

- a) per manomissioni delle canalizzazioni fino al pozzetto di ispezione compreso;
- b) per scarico di acque di tipo o di quantità diversi da quelli per cui avvenne la concessione. Il Consorzio, nei casi sopramenzionati, avvierà le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 20, dispone l'immediata intercettazione degli scarichi e la revoca della concessione.

### **ART. 56 - RICHIAMO AD ALTRE LEGGI E DISPOSIZIONI**

Il presente regolamento è obbligatorio per tutti gli utenti e dovrà intendersi parte integrante di ogni contratto di fornitura, senza che ne occorra la trascrizione salva la facoltà dell'utente di chiedere copia all'atto della stipula del contratto.

Per eventuali contestazioni giudiziarie inerenti e conseguenti alla fornitura dei servizi ed all'esecuzione delle norme del presente regolamento e delle tariffe è competente il foro di Rieti.

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le prescrizioni indicate dalla normativa vigente.

### **ART. 57 - ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di approvazione della Regione Lazio, le Convenzioni già stipulate sono adeguate alle norme del presente Regolamento.

### **ART. 58 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO**

Il Consorzio si riserva la facoltà di modificare, previa approvazione dell'autorità tutoria, le disposizioni del presente regolamento, in modo da aggiornare l'applicabilità, prendendo in considerazione le proposte di miglioria e tenendo conto di eventuali progressi realizzati nel campo tecnico.

Le nuove norme sono di diritto applicabili all'utente, il quale ha la facoltà di chiedere per iscritto ed entro tre mesi dalla pubblicazione del provvedimento la rescissione della concessione. La revoca, se richiesta nel termine prescritto, potrà avere effetto dal 1° giorno del primo trimestre

solare successivo alla data della domanda di rescissione.

### **ART. 59 - ALLEGATI FACENTI PARTE DEL REGOLAMENTO**

Il tariffario, le tabelle di accettabilità, il modulo di domanda, la scheda tecnica ed i modelli dei verbali, fanno parte integrante del presente regolamento per cui vanno osservate le modalità e le norme in essi contenute.

### **ART. 60 - NORME TRANSITORIE**

A) Le utenze in atto alla data di entrata in vigore del presente Regolamento vanno regolarizzate mediante regolare autorizzazione entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla data di approvazione del presente Regolamento.

Per gli inadempienti il Consorzio avvierà le procedure connesse alla revoca della concessione ed al recupero di eventuali danni arrecati, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 20 del presente Regolamento.

B) Al momento della richiesta di autorizzazione o di rinnovo dell'autorizzazione già concessa, gli utenti corrisponderanno, quali rimborso per le spese di istruttoria della pratica, la somma stabilita nel tariffario. Il Consorzio non potrà procedere al rilascio del titolo autorizzativo se la domanda risultasse carente della documentazione richiesta e della somma da corrispondere.

La determinazione del volume di acqua scaricata è effettuata secondo le modalità indicate all'art. 5 del presente Regolamento.

## ALLEGATO «A»

### TARIFFARIO

per l'immissione ed il trattamento delle acque reflue provenienti da usi civili, da usi industriali e misti nelle fogne e negli impianti consortili.

A) *Spese generali a titolo di concorso per l'istruttoria tecnico-amministrativa della pratica di concessione (art. 19) € 100,00*

B) *Spese di allacciamento:*

sono determinate in base ai costi unitari della mano d'opera, dei trasporti, noli e materiali, contenuti nella rilevazione quadrimestrale del Provveditorato Regionale alle OO.PP. effettuata ai sensi della circolare Ministeriale LL.PP. n. 505 del 20.01.1977 e successive modificazioni ed integrazioni con l'aggiunta delle spese generali di progettazione ed esecuzione come determinata dall'Ufficio Tecnico del Consorzio.

C) *Penale per l'inosservanza delle norme regolamentari e disciplinare (art. 48) determinate dal Comitato Direttivo del Consorzio caso per caso da € 50,00 a € 250,00*

D) *Deposito cauzionale aggiuntivo per la concessione ai non proprietari nella misura stabilita dal Comitato Direttivo caso per caso da € 150,00 a € 750,00*

E) *Deposito cauzionale per tutti gli utenti a garanzia di copertura di insolvenze varie.* Nella misura pari a 1/2 canone annuale stabilito per ciascun utente in applicazione delle formule ai punti «a» e «b» dell'art. 42, anche mediante polizza fideiussoria.

F) *Tariffe scarico acque meteoriche*

In considerazione che le acque piovane non sono portatrici di inquinamento e che vengono scaricate a cielo aperto ed allo scopo di alleggerire i costi di gestione alle aziende a titolo di incentivo, fino a diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, queste acque vengono accettate e smaltite senza ulteriore ricarico.

G) *Tariffa per gli scarichi solo volumetricamente eccedenti all'impiego contrattuale.*

Per gli scarichi il cui volume risulti eccedente a quello impegnato nel contratto si applica una tariffa pari al costo unitario in €/m<sup>3</sup> risultante dalla formula da cui si ricava il canone annuale, aumentata del 10%.

H) *Tariffa relativa agli scarichi di insediamenti civili, valori dei coefficienti presenti*

f <sub>1</sub> = €/mc	costo medio annuale per il servizio di fognatura	0,077468
d <sub>1</sub> = €/mc	costo medio annuale per il servizio di depurazione	0,258228
r =	fattore di riduzione del volume di acqua prelevata,	vale 0.8

I) *Tariffa relativa agli scarichi di insediamenti produttivi, valori dei coefficienti presenti*

f <sub>2</sub> = €/m <sup>3</sup>	coefficiente di costo medio unitario del servizio di fognatura	0,083666
d <sub>2</sub> = €/m <sup>3</sup>	coefficiente di costo medio unitario del servizio di depurazione	0,139443
dv =	coefficiente di costo medio unitario dei trattamenti preliminari e primari	
	d v = 0,3 · d <sub>2</sub>	
db =	coefficiente di costo medio unitario del trattamento secondario	

$$d_b = 0,4 \cdot d_2$$

$d_f =$  coefficiente di costo medio unitario di smaltimento dei fanghi

$$d_f = 0,3 \cdot d_2$$

$L_2 = \text{€}/\text{m}^2$  coefficiente di costo medio annuo unitario per mq di superficie 0,083666

Gli altri coefficienti si calcolano con le formule riportate nel regolamento. I decimi si arrotondano all'unità superiore.

L) *Penale per mancata comunicazione della variazione del livello del COD medio*; sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione da € 50,00 a € 250,00

M) *Deposito per verifica funzionamento apparecchi di controllo richiesta dall'utente*  
€ 25,00

N) *Per nolo contatori ed apparecchi di misura di proprietà consortile - compresa manutenzione e sostituzione.*

Somma forfettaria ed onnicomprensiva pari al 4% del canone.

## ALLEGATO «B»

### LIMITI DI ACCETTABILITA' DELLE ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI NELLA FOGNATURA CONSORTILE

PARAMETRO	VALORE LIMITE
1 pH .....	5,5 -:- 10
2 temperatura max. °C .....	40° C
	nel caso di scarichi continui con portata superiore a 30 l/s questo limite si riduce a 30° C
5 Materiali grossolani	Assenti quei materiali che possono causare ostruzioni e comunque danni al regolare funzionamento della fognatura consortile e dell'impianto di depurazione finale
Materiali sedimentabili (ml/l) .....	10
6 Materiali in sospensione totali (mg/l) .....	800
7 BOD <sub>5</sub> a 20° C (mg/l di O <sub>2</sub> ) .....	750
8 COD (mg/l di O <sub>2</sub> ) .....	1.200
9 Alluminio (mg/l Al) .....	4
10 Arsenico (mg/l As) .....	4
11 Bario (mg/l Ba) .....	80
12 Boro (mg/l B) .....	10
13 Cadmio (mg/l Cd) (*) .....	0,02
14 Cromo totale (mg/l Cr) .....	10
15 Cromo VI (mg/l Cr) (*) .....	0,2
16 Ferro (mg/l Fe) .....	20
17 Manganese (mg/l Mn) .....	8
18 Mercurio (mg/l Hg) (*) .....	0,005
19 Nickel (mg/l Ni) .....	8
20 Piombo (mg/l Pb) (*) .....	0,3
21 Rame (mg/l Cu) .....	1
22 Stagno (mg/l Sn) .....	15,0
23 Selenio (mg/l Se) .....	0,06
24 Zinco (mg/l Zn) .....	5
25 Cianuri totali (mg/l CN <sup>-</sup> ) .....	2
26 Cloro attivo libero ( mg/l Cl <sub>2</sub> ) .....	0,5
27 Solfuri (mg/l H <sub>2</sub> S) .....	4
28 Solfiti (mg/l SO <sub>3</sub> <sup>-</sup> ) .....	10
29 Solfati (mg/l SO <sub>4</sub> <sup>-</sup> ) .....	nessun limite
30 Cloruri (mg/l Cl) .....	nessun limite
31 Fluoruri (mg/l F <sup>-</sup> ) .....	25
32 Fosforo totale (mg/l P) .....	20
33 Ammoniaca totale (mg/l NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> ) .....	80
34 Azoto nitroso (mg/l N) .....	2
35 Azoto nitrico (mg/l N) .....	80
36 Grassi e oli animali e vegetali (mg/l) .....	200
37 Idrocarburi totali (mg/l) .....	20

38	Fenoli totali (mg/l C <sub>6</sub> H <sub>5</sub> OH) .....	2
39	Aldeidi (mg/l H-CHO) .....	4
40	Solventi organici aromatici (mg/l) .....	1
41	Solventi organici azotati (mg/l) (*) .....	0,2
42	Tensioattivi totali (mg/l) .....	15
43	Pesticidi fosforati (mg/l) (*) .....	0,1
44	Pesticidi clorurati (mg/l) .....	0,05
49	Solventi clorurati (mg/l) (*) .....	2

(\*) Per i parametri Cadmio (Cd), Cromo esavalente (Cr<sup>+6</sup>), Mercurio (Hg), Piombo (Pb), Solventi Organici Azotati, Composti Organici Alogenati (compresi i Pesticidi Clorurati), Pesticidi Fosforati, Composti Organici dello Stagno valgono i limiti della Tabella 3 Allegato 5 D. L.vo 152/99 e s.m.i. Tali limiti non possono essere superati nello scarico in fognatura (Tabella 5 Allegato 5 D. L.vo 152/99 e s.m.i.)

Quali note esplicative sui valori-limite dei vari parametri, i relativi criteri di misurazione ecc., valgono le indicazioni delle Tab. 3 Allegato 5 D.L.vo 152/99 e suoi successivi aggiornamenti.

**ALLEGATO «C»**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE  
REFLUE E/O METEORICHE CHE SI IMMETTONO NELLA RETE  
FOGNARIA CONSORTILE**

AUTORIZZAZIONE per l'utenza degli impianti e delle opere consortili per lo scarico delle acque (reflue urbane / reflue industriali / meteoriche / ..... ) decadenti dalle superfici e dai fabbricati dell'area aziendale.

Il sottoscritto..... nato a .....  
.....il..... nella sua  
qualità di:

legale rappresentante titolare dell'attività svolta<sup>i</sup> nello stabilimento da cui hanno origine gli scarichi oggetto della presente domanda

dipendente *formalmente delegato*<sup>ii</sup> dal legale rappresentante titolare dell'attività svolta nello stabilimento, da cui hanno origine gli scarichi oggetto della presente domanda (in tal caso allegare, a pena di inammissibilità della domanda, copia autenticata dell'atto di delega).  
in relazione allo stabilimento industriale<sup>iii</sup> avente la seguente ragione sociale<sup>iv</sup> \_\_\_\_\_

sede legale \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_

ubicato nel Comune di \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Visto l'articolo 45 del D.lgs. 152/99

**CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per le acque reflue e/o meteoriche provenienti dallo stabilimento industriale di cui sopra.

Chiede, inoltre la concessione in deroga ai vigenti limiti di accettabilità in fognatura per le acque reflue, per i sottoelencati parametri e fino ai valori massimi così specificati:

.....valore limite.....  
.....valore limite.....  
.....valore limite.....

Lo stesso all'uopo:

A - DICHIARA:

- di aver preso esatta conoscenza del Regolamento per l'immissione della acque reflue nere, meteoriche ed industriali, nelle reti consortili del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti-Cittaducale e relativo trattamento di depurazione.
- di accettare, senza riserve, formalmente ed integralmente, tutte le norme e condizioni ivi contenute.
- che nessuna delle sostanze elencate nel Decreto Ministero Ambiente e Tutela del Territorio del 06.11.2003 n° 367 Allegato "A" è presente nei propri scarichi. Qualora nei propri scarichi fossero presenti sostanze elencate nel citato Decreto si impegna ad installare i sistemi e le misure di trattamento e controllo elencati nell'Allegato "B" del citato Decreto, che il Consorzio approverà prima e dopo la realizzazione.

B - ALLEGA:

- la scheda tecnica, allegato D, compilata in ogni sua parte, contenente tutte le indicazioni atte a definire compiutamente le caratteristiche, qualitative e quantitative, degli scarichi ed il loro andamento temporale, indicazioni che, unitamente alle notizie sull'attività lavorativa dell'industria, DICHIARA come reali e veritiere, a tutti gli effetti.

C - SI IMPEGNA, sin da ora:

- a corrispondere al Consorzio il canone annuo per gli scarichi, determinato ai sensi del tariffario allegato al vigente Regolamento, ed ogni altra somma che fosse eventualmente dovuta, nella misura e nelle modalità stabilite dal Regolamento sopracitato e dell'annesso Tariffario pro-tempore;
- a rispettare le condizioni, prescrizioni e specifiche tecniche, emanate all'atto dell'autorizzazione.

Luogo e data .....

IN FEDE

.....

**ALLEGATO «D»**

**SCHEDA TECNICA RELATIVA A CIASCUN PUNTO DI SCARICO DI ACQUE  
REFLUE O DI ACQUE METEORICHE**

**(da allegare compilata in ogni sua parte e sottoscritta da tecnico iscritto all'Albo (con  
relativo timbro di iscrizione) e dal richiedente la concessione)**

**Identificazione della Ditta**

Denominazione e ragione sociale .....

Ubicazione ed indirizzo dell'insediamento produttivo .....

**Caratteristiche dell'insediamento produttivo**

1) Elenco delle principali produzioni:

..... tonn/a  
..... tonn/a  
..... tonn/a  
..... tonn/a

2) Elenco delle principali materie prime:

.....  
.....  
.....

3) Numero totale addetti .....

4) Numero mesi lavorativi/anno .....

5) Numero medio giornate lavorative/settim. ....

6) Numero medio giornate lavorative/anno .....

7) Superfici impermeabili del lotto aziendale  
(piazze, strade, tetti, ecc.) ..... mq.

8) Superfici permeabili del lotto aziendale

(agricole, a verde, ecc.) .....mq.

9) Superficie coperta dello stabilimento .....mq.

10) A corredo della scheda, a pena di inammissibilità, allegare:

- Estratto in formato A4 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (specificare il numero del Foglio da cui è ricavato l'estratto), con l'esatta ubicazione del punto di allaccio alla fognatura<sup>v</sup>.
- Estratto in formato A3 della Pianta Catastale in scala 1:2.000 con indicazione del punto di allaccio alla fognatura.
- Planimetria dell'insediamento in scala  $\geq 1:500$ , **aggiornata al reale stato di fatto e firmata e datata da tecnico iscritto all'albo (con relativo timbro di iscrizione)**, con indicazione:
  - a) dell'orientamento rispetto ai punti cardinali;
  - b) di tutti i fabbricati ed aree di lavorazione esistenti, specificando il loro utilizzo (per esempio reparto trafileria, magazzino, laboratorio, abitazione custode, ecc.);
  - c) di tutti i punti di scarico nel corpo ricettore (con relativa numerazione) oggetto della presente e delle altre eventuali schede e dei pozzetti di prelievo/ispezione su ciascuno scarico;
  - d) del tracciato delle reti fognarie interne distinte con colori diversi per tipologia di acque convogliate (acque di processo, acque di raffreddamento, acque reflue domestiche ed assimilate, acque meteoriche), e di tutte le caditoie e di tutti i pozzetti d'ispezione lungo le reti stesse; per le reti destinate a raccogliere acque meteoriche deve anche essere delimitato ed evidenziato con tratteggio e colorazione distinti per ciascuna rete il relativo bacino scolante di pertinenza (incluso sia le superfici che le coperture);
  - e) dell'ubicazione di tutti i sistemi di trattamento delle acque scaricate;
  - f) dell'ubicazione dei punti per l'approvvigionamento idrico (acquedotto, pozzi, prese da corpo d'acqua superficiale)
  - g) delle attività svolte in ciascun piazzale o superfici interne all'insediamento ed esposti al dilavamento meteorico, indicando, in particolare, l'eventuale presenza di aree di stoccaggio di sostanze solide e/o liquide o di rifiuti e le relative zone di carico e scarico degli stessi. Sulla planimetria devono essere chiaramente delimitate ed individuabili le aree adibite a ciascun tipo di attività.

Qualora, possibile, oltre alla versione cartacea (che è obbligatoria), allegare alla domanda anche una versione informatizzata della planimetria dell'insediamento su Cd-rom in formato AUTOCAD 2000.

**SITUAZIONE AUTORIZZATIVA DELLO SCARICO** (barrare la voce corrispondente)

scarico nuovo da attivare

scarico già autorizzato

con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, rilasciato il \_\_\_\_\_

per cui si chiede il rinnovo

Note: \_\_\_\_\_

## TIPOLOGIA DI ACQUE CONVOGLIATE ATTRAVERSO IL PUNTO DI SCARICO OGGETTO DELLA PRESENTE SCHEDA

Lo scarico oggetto della presente scheda convoglia nel corpo idrico la/le seguente/i tipologia/e di acque:

- ACQUE DI PROCESSO<sup>vi</sup>. In tal caso, compilare obbligatoriamente la **SCHEDA TECNICA "AP"** completa degli allegati richiesti.
- ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DIRETTO. In tal caso, compilare obbligatoriamente la **SCHEDA TECNICA "A-RD"** completa degli allegati richiesti.
- ACQUE DI RAFFREDDAMENTO INDIRETTO. In tal caso, compilare obbligatoriamente la **SCHEDA TECNICA "A-RI"** completa degli allegati richiesti
- ACQUE REFLUE DOMESTICHE E/O ASSIMILATE. In tal caso, compilare obbligatoriamente la **SCHEDA TECNICA "AD"** completa degli allegati richiesti.
- ACQUE METEORICHE. In tal caso, compilare obbligatoriamente la **SCHEDA TECNICA "AM"** completa degli allegati richiesti.

## CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO

(indicare per i parametri caratteristici i valori medi e di punta)

	valore medio	valore di punta
1. pH	.....	.....
2. Materiali sedimentabili, ml/l	.....	.....
3. Solidi sospesi, mg/l (dopo un'ora di sedimentazione a pH 7)	.....	.....
4. Temperatura, °C	.....	.....
5. Metalli e non metalli tossici totali, mg/l	.....	.....
6. BOD, mg/l	.....	.....
7. COD, mg/l	.....	.....
8. Argento come Ag, mg/l	.....	.....
9. Arsenico come As, mg/l	.....	.....
10. Bario come Ba, mg/l	.....	.....
11. Cadmio come Cd, mg/l	.....	.....
12. Cromo (III) come Cr, mg/l	.....	.....
13. Cromo (VI) come Cr,mg/l	.....	.....
14. Ferro come Fe, mg/l	.....	.....
15. Manganese come Mn, mg/l	.....	.....
16. Mercurio come Hg, mg/l	.....	.....
17. Nichel come Ni,mg/l	.....	.....
18. Piombo come Pb, mg/l	.....	.....
19. Rame come Cu, mg/l	.....	.....
20. Selenio come Se, mg/l	.....	.....



**SCHEDA TECNICA "AP" RELATIVA ALLE ACQUE DI PROCESSO  
convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DA CUI SI ORIGINANO LE ACQUE  
REFLUE OGGETTO DELLA PRESENTE SCHEDA**

Al fine di descrivere le caratteristiche principali dello scarico, allegare alla presente scheda, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 1**.

1. *Modalità di scarico*

- continuo   
- discontinuo h/g.....  g/sett.....   
- saltuario sett/mese.....  mesi/a.....

2. *Portata complessiva scaricata*

- costante .....   
- variabile.....

Quant. media giorno

Quant. Tot. Annua

- corpo ricettore:

superficiale ..... mc/g ..... mc/a  
fognatura ..... mc/g ..... mc/a

3. *Punto di campionamento dello scarico*

Riportare nell'allegata planimetria il punto preciso di campionamento da parte degli organi di controllo

4. *Materie e prodotti del processo*

a) materie prime utilizzate nel processo

.....  
.....

b) reagenti utilizzati nel processo

.....  
.....

c) prodotti finiti derivanti dal processo

.....  
.....

5. *Descrizione del ciclo produttivo*

Settore industriale della ditta<sup>viii</sup>: \_\_\_\_\_

Numero di cicli produttivi svolti in relazione allo scarico delle acque oggetto della presente scheda: \_\_\_\_\_

Denominazione dei cicli produttivi<sup>ix</sup>:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

6. *Flussi di acque reflue in uscita dal processo*

a) Flusso n° 1 .....mc/h .....mc/g .....mc/a  
b) Flusso n° 2 .....mc/h .....mc/g .....mc/a

### **DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO NEI QUALI SONO CONVOGLIATE LE ACQUE DI PROCESSO DESCRITTE NELLA PRESENTE SCHEDA**

Prima dello scarico a cui si riferisce la presente scheda, *le acque di processo* provenienti dai cicli produttivi indicati nell'apposita relazione di cui al paragrafo precedente sono trattate in (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente)

in un unico impianto di trattamento

in più impianti di trattamento distinti per le diverse tipologie di acque di processo i cui effluenti depurati confluiscono però tutti nello scarico a cui si riferisce la scheda. Il numero degli impianti di trattamento è: \_\_\_\_\_

Al fine di descrivere gli impianti di trattamento esistenti, adibiti alla depurazione delle acque di processo<sup>x</sup> descritte nella presente scheda tecnica, allegare *per ciascun impianto esistente*<sup>xi</sup>, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 2**.

### **PROGRAMMA DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE RETI**

Al fine di garantire una corretta gestione degli impianti di trattamento e delle reti destinate a convogliare al trattamento ed allo scarico le *acque di processo*<sup>xii</sup> oggetto della presente scheda, allegare apposito *Programma di gestione e manutenzione degli impianti e delle reti*<sup>xiii</sup>. Tale programma dovrà sviluppare almeno i punti indicati nel **MODELLO 3**. Si evidenzia che il puntuale rispetto di quanto previsto nel programma, costituirà specifica *prescrizione*

dell'autorizzazione allo scarico: in caso di inottemperanza della prescrizione, si procederà all'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.

### **ORIGINE E QUANTITATIVO DI ACQUE VERGINI UTILIZZATE NEI CICLI PRODUTTIVI DESCRITTI NELLA PRESENTE SCHEDA**

Le acque vergini utilizzate nei cicli produttivi che determinano la formazione delle acque di processo descritti nella presente scheda provengono da (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente ed inserire i dati richiesti):

ACQUEDOTTO PUBBLICO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

POZZO PRIVATO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

PRELIEVO AUTONOMO DA CORPO D'ACQUA SUPERFICIALE (specificare la denominazione del corpo d'acqua superficiale: \_\_\_\_\_), per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

ACCUMULO DI ACQUE METEORICHE, per un quantitativo *annuo* stimabile in circa **mc**: \_\_\_\_\_

Le acque prelevate vengono, prima dell'utilizzo nel ciclo produttivo, stoccate in un bacino di accumulo?  SI  NO

*(nel caso di risposta affermativa alla precedente domanda, rispondere alle seguenti due domande)*

- Il bacino di accumulo è dotato di uno scarico di "troppo - pieno"?  SI  NO

- All'interno del bacino di accumulo è presente un *sistema di controllo del livello* di acqua in vasca che agisce sul sistema di prelievo delle acque quando il bacino risulta colmo d'acqua?  
 SI  NO. In caso di risposta affermativa a questa domanda, allegare alla presente scheda una relazione descrivente le caratteristiche tecniche del sistema esistente.

Luogo e data \_\_.\_\_.\_\_\_\_

Firma e timbro del Tecnico compilatore: \_\_\_\_\_

**SCHEDA TECNICA "A-RD" RELATIVA ALLE ACQUE DI  
RAFFREDDAMENTO DIRETTO convogliate nel recettore attraverso lo  
scarico n. \_\_\_\_\_**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DA CUI SI ORIGINANO LE ACQUE  
REFLUE OGGETTO DELLA PRESENTE SCHEDA**

Al fine di descrivere le caratteristiche principali dello scarico, allegare alla presente scheda, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 1**.

1. *Modalità di scarico*

- continuo   
- discontinuo h/g.....  g/sett.....   
- saltuario (7) sett/mese.....  mesi/a.....

2. *Portata complessiva scaricata*

- costante .....   
- variabile.....

Quant. media giorno (6)

Quant. Tot. Annua

- corpo ricettore:

superficiale

..... mc/g

..... mc/a

fognatura

..... mc/g

..... mc/a

3. *Punto di campionamento dello scarico*

Riportare nell'allegata planimetria il punto preciso di campionamento da parte degli organi di controllo

4. *Descrizione del ciclo produttivo*

Settore industriale della ditta<sup>xiv</sup>: \_\_\_\_\_

Numero di cicli produttivi svolti in relazione allo scarico delle acque oggetto della presente scheda: \_\_\_\_\_

Denominazione dei cicli produttivi<sup>xv</sup>:

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_

4. \_\_\_\_\_

Al fine di descrivere nel dettaglio i cicli produttivi dai quali si originano *le acque di raffreddamento* di cui alla presente scheda tecnica, allegare, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 1**.<sup>xvi</sup>

### **DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO NEI QUALI SONO CONVOGLIATE LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DESCRITTE NELLA PRESENTE SCHEDA**

Prima dello scarico a cui si riferisce la presente scheda, *le acque di raffreddamento* provenienti dai cicli produttivi indicati nell'apposita relazione di cui al paragrafo precedente sono trattate in (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente)

in un unico impianto di trattamento

in più impianti di trattamento distinti per le diverse tipologie di acque di raffreddamento, i cui effluenti depurati confluiscono però tutti nello scarico a cui si riferisce la scheda. Il numero degli impianti di trattamento è:

Al fine di descrivere gli impianti di trattamento esistenti, adibiti alla depurazione delle *acque di raffreddamento*<sup>xvii</sup> descritte nella presente scheda tecnica, allegare *per ciascun impianto esistente*<sup>xviii</sup>, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 2**.

### **PROGRAMMA DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE RETI**

Al fine di garantire una corretta gestione degli impianti di trattamento e delle reti destinate a convogliare al trattamento ed allo scarico le *acque di raffreddamento*<sup>xix</sup> oggetto della presente scheda, allegare apposito **Programma di gestione e manutenzione degli impianti e delle reti**<sup>xx</sup>. Tale programma dovrà sviluppare almeno i punti indicati nel **MODELLO 3**. Si evidenzia che il puntuale rispetto di quanto previsto nel programma, costituirà specifica *prescrizione* dell'autorizzazione allo scarico: in caso di inottemperanza della prescrizione, si procederà all'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.

### **ORIGINE E QUANTITATIVO DI ACQUE VERGINI UTILIZZATE NEI CICLI PRODUTTIVI DESCRITTI NELLA PRESENTE SCHEDA**

Le acque vergini utilizzate nei cicli produttivi che determinano la formazione delle acque di raffreddamento descritti nella presente scheda provengono da (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente ed inserire i dati richiesti):

ACQUEDOTTO PUBBLICO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

POZZO PRIVATO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

PRELIEVO AUTONOMO DA CORPO D'ACQUA SUPERFICIALE (specificare la denominazione del corpo d'acqua superficiale: \_\_\_\_\_), per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

ACCUMULO DI ACQUE METEORICHE, per un quantitativo *annuo* stimabile in circa **mc:** \_\_\_\_\_

Le acque prelevate vengono, prima dell'utilizzo nel ciclo produttivo, stoccate in un bacino di accumulo?  SI  NO

*(nel caso di risposta affermativa alla precedente domanda, rispondere alle seguenti due domande)*

- Il bacino di accumulo è dotato di uno scarico di “troppo – pieno”?  SI  NO
- All'interno del bacino di accumulo è presente un *sistema di controllo del livello* di acqua in vasca che agisce sul sistema di prelievo delle acque quando il bacino risulta colmo d'acqua?  
 SI  NO. In caso di risposta affermativa a questa domanda, allegare alla presente scheda una relazione descrittiva delle caratteristiche tecniche del sistema esistente.

Luogo e data \_\_.\_\_.\_\_\_\_

Firma e timbro del Tecnico compilatore: \_\_\_\_\_

**SCHEDA TECNICA "A-RI" RELATIVA ALLE ACQUE DI  
RAFFREDDAMENTO INDIRECTO convogliate nel recettore attraverso lo  
scarico n. \_\_\_\_\_**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DA CUI SI ORIGINANO LE ACQUE  
REFLUE OGGETTO DELLA PRESENTE SCHEDA**

Al fine di descrivere le caratteristiche principali dello scarico, allegare alla presente scheda, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 1**.

1. *Modalità di scarico*

- continuo   
- discontinuo h/g.....  g/sett.....   
- saltuario sett/mese .....  mesi/a.....

2. *Portata complessiva scaricata*

- costante .....   
- variabile.....

Quant. media giorno

Quant. Tot. Annua

- corpo ricettore:

superficiale

..... mc/g

.....mc/a

fognatura

.....mc/g

.....mc/a

3. *Punto di campionamento dello scarico*

Riportare nell'allegata planimetria il punto preciso di campionamento da parte degli organi di controllo

4. *Descrizione del ciclo produttivo*

Settore industriale della ditta<sup>xxi</sup>: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Numero di cicli produttivi svolti in relazione allo scarico delle acque oggetto della presente scheda: \_\_\_\_\_

Denominazione dei cicli produttivi<sup>xxii</sup>:

5. \_\_\_\_\_

6. \_\_\_\_\_

7. \_\_\_\_\_
8. \_\_\_\_\_

Al fine di descrivere nel dettaglio i cicli produttivi dai quali si originano *le acque di raffreddamento* di cui alla presente scheda tecnica, allegare, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 1**<sup>xxiii</sup>.

### **DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO NEI QUALI SONO CONVOGLIATE LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DESCRITTE NELLA PRESENTE SCHEDA**

Prima dello scarico a cui si riferisce la presente scheda, *le acque di raffreddamento* provenienti dai cicli produttivi indicati nell'apposita relazione di cui al paragrafo precedente sono trattate in (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente)

non vengono trattate in *nessun* impianto prima dello scarico

in un unico impianto di trattamento

in più impianti di trattamento distinti per le diverse tipologie di acque di raffreddamento, i cui effluenti depurati confluiscono però tutti nello scarico a cui si riferisce la scheda. Il numero degli impianti di trattamento è: \_\_\_\_\_

(Solo se esistono impianti di trattamento) Al fine di descrivere gli impianti di trattamento esistenti, adibiti alla depurazione delle acque di raffreddamento<sup>xxiv</sup> descritte nella presente scheda tecnica, allegare *per ciascun impianto esistente*<sup>xxv</sup>, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 2**.

### **PROGRAMMA DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE RETI**

Al fine di garantire una corretta gestione degli impianti di trattamento e delle reti destinate a convogliare al trattamento ed allo scarico le *acque di raffreddamento*<sup>xxvi</sup> oggetto della presente scheda, allegare apposito *Programma di gestione e manutenzione degli impianti e delle reti*<sup>xxvii</sup>. Tale programma dovrà sviluppare almeno i punti indicati nel **MODELLO 4**<sup>xxviii</sup>. Si evidenzia che il puntuale rispetto di quanto previsto nel programma, costituirà specifica *prescrizione* dell'autorizzazione allo scarico: in caso di inottemperanza della prescrizione, si procederà all'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.

### **ORIGINE E QUANTITATIVO DI ACQUE VERGINI UTILIZZATE NEI CICLI PRODUTTIVI DESCRITTI NELLA PRESENTE SCHEDA**

Le acque vergini utilizzate nei cicli produttivi che determinano la formazione delle acque di raffreddamento descritti nella presente scheda provengono da (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente ed inserire i dati richiesti):

ACQUEDOTTO PUBBLICO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

POZZO PRIVATO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

PRELIEVO AUTONOMO DA CORPO D'ACQUA SUPERFICIALE (specificare la denominazione del corpo d'acqua superficiale: \_\_\_\_\_), per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

ACCUMULO DI ACQUE METEORICHE, per un quantitativo *annuo* stimabile in circa **mc**: \_\_\_\_\_

Le acque prelevate vengono, prima dell'utilizzo nel ciclo produttivo, stoccate in un bacino di accumulo?  SI  NO

(nel caso di risposta affermativa alla precedente domanda, rispondere alle seguenti due domande)

- Il bacino di accumulo è dotato di uno scarico di "troppo - pieno"?  SI  NO

- All'interno del bacino di accumulo è presente un *sistema di controllo del livello* di acqua in vasca che agisce sul sistema di prelievo delle acque quando il bacino risulta colmo d'acqua?

SI  NO. In caso di risposta affermativa a questa domanda, allegare alla presente scheda una relazione descrittiva delle caratteristiche tecniche del sistema esistente.

Luogo e data \_\_.\_\_.\_\_\_\_

Firma e timbro del Tecnico compilatore: \_\_\_\_\_

**SCHEDA TECNICA "AD" RELATIVA ALLE ACQUE REFLUE  
DOMESTICHE O ASSIMILATE convogliate nel recettore attraverso lo scarico  
n. \_\_\_\_\_**

Settore industriale della ditta<sup>xxix</sup>: \_\_\_\_\_

**FORMAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE<sup>xxx</sup> O ASSIMILATE<sup>xxxi</sup>**

Al fine di descrivere in maniera dettagliata le modalità di formazione delle acque reflue oggetto della presente scheda tecnica, allegare, a pena di inammissibilità della domanda, relazione firmata e redatta secondo i requisiti indicati nel **MODELLO 4**.

**ELEMENTI NECESSARI ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE REFLUE**

Specificare quanto segue, in relazione alle dimensioni dei locali da cui si originano le acque reflue domestiche o assimilate *provenienti dai servizi igienici e/o dalle eventuali mense o cucine* oggetto della presente scheda tecnica e descritte nella relazione di cui sopra:

- N. complessivo *dei vani* degli edifici da cui si origina lo scarico di cui alla presente scheda<sup>xxxii</sup>;
- *Metri cubi* complessivi degli edifici da cui si origina lo scarico di cui alla presente scheda<sup>xxxii</sup>.

**DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO NEI QUALI SONO  
CONVOGLIATE LE ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE DESCRITTE  
NELLA PRESENTE SCHEDA**

Prima dello scarico a cui si riferisce la presente scheda, *le acque reflue domestiche o assimilate* indicate nell'apposita relazione di cui al paragrafo precedente sono trattate in (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente)

non vengono trattate in *nessun* impianto prima dello scarico (le fosse Imhoff sono considerate alla stessa stregua di uno scarico senza nessun trattamento)<sup>xxxiii</sup>.

in un unico impianto di trattamento

in più impianti di trattamento distinti, i cui effluenti depurati confluiscono però tutti nello scarico a cui si riferiscono la scheda generale descrittiva e la scheda tecnica. Il numero degli impianti di trattamento è:

(*Solo se esistono impianti di trattamento*) Al fine di descrivere gli impianti di trattamento esistenti, adibiti alla depurazione delle acque reflue domestiche o assimilate<sup>xxxiv</sup> descritte nella presente scheda tecnica, allegare *per ciascun impianto esistente*<sup>xxxv</sup>, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 3**.

**PROGRAMMA DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE  
RETI**

Al fine di garantire una corretta gestione degli impianti di trattamento e delle reti destinate a convogliare al trattamento ed allo scarico le *acque reflue domestiche*<sup>xxxvi</sup> oggetto della presente scheda, allegare apposito **Programma di gestione e manutenzione degli impianti e delle reti**<sup>xxxvii</sup>. Tale programma dovrà sviluppare almeno i punti indicati nel **MODELLO 4**. Si evidenzia che il puntuale rispetto di quanto previsto nel programma, costituirà

specificata *prescrizione* dell'autorizzazione allo scarico: in caso di inottemperanza della *prescrizione*, si procederà all'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.

**ORIGINE E QUANTITATIVO DI ACQUE VERGINI UTILIZZATE NEI LOCALI DA CUI SI ORIGINANO LE ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE DI CUI ALLA PRESENTE SCHEDA**

Le acque vergini utilizzate nei locali dove si determina la formazione delle acque reflue domestiche o assimilate descritte nella presente scheda tecnica provengono da (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente ed inserire i dati richiesti):

ACQUEDOTTO PUBBLICO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

POZZO PRIVATO, per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

PRELIEVO AUTONOMO DA CORPO D'ACQUA SUPERFICIALE (specificare la denominazione del corpo d'acqua superficiale: \_\_\_\_\_), per un quantitativo *annuo* pari a **mc**: \_\_\_\_\_

ACCUMULO DI ACQUE METEORICHE, per un quantitativo *annuo* stimabile in circa **mc**:

C) Vigilanza e controllo

C1) Per la firma dei verbali di installazione, spostamento, rimozione, sostituzione degli apparecchi di misura e di controllo, il sottoscritto designa il Signor.....  
.....

C2) Le fatture e gli ordinativi di pagamento delle somme comunque dovute al Consorzio vanno inviate a.....  
.....  
.....  
.....

D) Eventuali aggiuntive indicazioni

IN FEDE

.....

**ALLEGATO «E»**

**VERBALI DI POSA APPARECCHI MISURATORI**

L'anno duemila.....il giorno.....  
.....nel mese di.....  
presso lo stabilimento.....  
.....il Signor.....

nella sua qualità di Agente del Servizio di Fognatura e Depurazione, in nome e per conto del  
Consorzio ed il Signor.....  
in nome e per conto del .....  
hanno proceduto alla posa dei seguenti apparecchi di misura e di controllo:

- 1) - .....
- 2) - .....
- 3) - .....

Annotazioni in merito alla posizione e alla custodia degli apparecchi:

.....  
.....  
.....  
.....

Per .....

Per il Consorzio

.....

.....

**ALLEGATO «F»**

**VERBALE DI INFRAZIONE**

L'anno duemila.....il giorno.....  
.....nel mese di.....  
presso lo stabilimento.....  
.....il Signor.....  
nella sua qualità di Agente del Servizio di Fognatura e Depurazione, in nome e per conto del  
Consorzio ed il Signor.....  
in nome e per conto del .....  
hanno in contraddittorio proceduto:

- alle seguenti rilevazioni .....

- ai seguenti controlli.....

Eventuali modalità di prelievo .....

Per .....

Per il Consorzio  
.....

**ALLEGATO AL VERBALE DI INFRAZIONE**  
**DEL.....**  
**PRESSO LO STABILIMENTO .....**  
(parte riservata al servizio)

A) – Determinazioni analitiche .....

B) - Annotazioni in merito ai campioni .....

IL CHIMICO

.....

C) – Diffida .....

D) – Arpa Lazio .....

E) – Penale .....

F) – Sospensione dello scarico .....

G) – Revoca della concessione .....

Il Capo Servizio

.....

**ALLEGATO «G»**

**SCHEMA DI CONTRATTO**

Schema di contratto di concessione per l'immissione delle acque meteoriche, di raffreddamento reflue nere ed industriali nelle reti fognarie consortili degli agglomerati industriali del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti-Cittaducale e relativo trattamento di depurazione finale.

CONTRATTO N.

TRA

il Concedente: Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti-Cittaducale con sede in Rieti - Via dell'Elettronica snc - nella persona del suo Presidente e legale rappresentante  
.....

E

l'Utente .....  
e per esso il Sig. ....  
nella sua qualità di ..... dell'Azienda come  
da allegata.....  
.....

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

1) **Il Consorzio** vista la domanda di concessione del.....  
.....accertata la possibilità tecnica  
di dar luogo a quest'ultima

**CONCEDE**

al Signor ..... nella qualità di cui  
in premessa, di immettere le acque di scarico meteoriche, di raffreddamento reflue nere e reflue  
industriali dello stabilimento .....  
nelle reti di raccolta consortili. Le acque meteoriche saranno immesse nella rete di raccolta delle  
acque pluviali e possono essere scaricate anche in più punti, in connessione con le esigenze  
tecniche della rete di raccolta e di scarico. Le acque reflue nere e tecnologiche saranno immesse  
nella fogna consortile e convogliate nell'impianto di depurazione, di norma, in un solo punto che  
sarà concordato con il Consorzio previa costruzione del pozzetto di ispezione e collocamento degli  
strumenti di misura e controllo.

I rami della fognatura consortile e gli allacciamenti per la parte ricadente all'esterno della proprietà  
privata, appartengono al Consorzio, restando all'utente il diritto all'uso.

Tutte le verifiche, manovre, riparazioni e manutenzioni occorrenti alle condotte ed ai pozzetti  
spettano esclusivamente al Consorzio e sono vietate agli utenti od a chiunque altro, sotto pena del  
pagamento dei danni e fatte salve le eventuali azioni penali. Le spese relative a tali operazioni  
sono a carico dell'utente che ha l'obbligo di dare immediato avviso al Consorzio di qualsiasi

irregolarità e guasto agli apparecchi e/o alle condutture.

## **2) DECORRENZA**

Il contratto va in vigore dal .....

Il contratto deve essere rinnovato ogni 4 anni con richiesta di rinnovo prima dei 12 mesi di scadenza.

## **3) TARIFFE PER L'USO DELLA FOGNATURA CONSORTILE**

Il servizio di raccolta e trasporto delle acque di rifiuto e la relativa depurazione, forniti dal Consorzio, viene pagato dagli Utenti con le tariffe in vigore, fissate dal Consorzio, in proporzione alla quantità ed alla qualità delle acque scaricate, sulla scorta delle indicazioni recepite dalla Normativa Nazionale e Regionale.

## **4) QUANTITA' E QUALITA' ACQUE SCARICATE**

A) Per le acque nere provenienti da insediamenti civili il volume dell'effluente che sarà scaricato in fognatura e che sarà preso a riferimento per il calcolo del canone minimo

annuo, è di metri cubi .....annui.

B) Per le acque provenienti da utilizzazioni per usi industriali o promiscui la superficie coperta dello stabilimento è mq. ....; la concentrazione degli inquinanti è descritta dettagliatamente nell'allegata scheda tecnica che fa parte integrante del contratto; il volume dell'effluente che sarà scaricato in fognatura e che sarà preso a riferimento per il calcolo del canone minimo annuo è di mc. ....annui.

C) Per le acque meteoriche, l'area della superficie scolante è di mq. ....

D) Tipo di campionamento: .....

E) Modalità di campionamento - istantaneo/medio nell'arco di 3 ore .....

La scelta del tipo e delle modalità di campionamento sarà fatta dal Consorzio caso per caso, in funzione della variabilità delle portate e delle caratteristiche qualitative dell'effluente, come risultati in fase istruttoria.

## **5) IMPEGNI MINIMI E MASSIMI**

L'utente sarà impegnato a scaricare, con portata costante, gli affluenti minimi indicati all'articolo 4) e da pagarsi in ogni caso (canone base). Per gli scarichi il cui volume risulti eccedente a quello impegnato si applica una tariffa pari al costo unitario €/mc. risultante dalla formula da cui si ricava il canone annuale, aumentato del 10%.

Impegno massimo contrattuale: annuale il doppio del minimo impegnato; mensile il doppio del minimo diviso 12; giornaliero 1/360 del doppio del minimo impegnato.

## **6) CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DEPURATIVO**

L'impianto di depurazione consortile è dimensionato per rispettare, nello scarico finale, i limiti di accettabilità di cui alla tabelle 2 e 3 dell'allegato 5 D.L.vo 152/99 e s.m.i. per scarichi in acque superficiali.

## **7) SPESE ANTECEDENTI LA FORNITURA**

All'atto della firma del presente contratto l'Utente dovrà avere versato al Consorzio presso il suo Tesoriere le seguenti somme:

- rimborso spese per l'istruttoria della pratica di concessione €...100,00

Gli importi dovranno essere maggiorati dell'IVA e degli oneri fiscali inerenti alle spese.

#### **8) SISTEMI DI MISURA ED APPARECCHIATURE DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA DELLE ACQUE DI SCARICO**

Le acque reflue e nere e industriali sono determinate in base alla quantità di acque prelevate da qualsiasi fonte tramite apparecchi di misura installati su indicazione del Consorzio.

Il Consorzio potrà richiedere anche l'installazione di strumenti per il controllo automatico dei parametri più significativi, di scarichi potenzialmente pericolosi per la salute umana, o nocivi per il buon funzionamento dell'impianto di depurazione finale.

#### **9) APPARECCHI DI MISURA E CONTROLLO**

Gli apparecchi di misura e controllo saranno ubicati nel luogo più idoneo stabilito dal Consorzio.

Gli strumenti misuratori dei volumi e delle portate delle acque reflue nere ed industriali, nonché le apparecchiature per il controllo automatico dei parametri più significativi sono bollate dal Consorzio, esso determinala scelta del tipo giudicato più opportuno, la sua installazione; l'utente cura il controllo e la manutenzione periodica.

#### **10) FATTURAZIONI E PAGAMENTI**

Come stabilito negli articoli 45 - 46 - 47 del Regolamento in vigore.

#### **11) CONDIZIONI DI ACCETTABILITA' EFFLUENTI INDUSTRIALI**

I limiti di accettabilità delle acque di scarico industriali nella fognatura consortile sono indicati nella relativa tabella (Allegato «B») al Regolamento per l'immissione delle acque reflue nelle reti fognarie consortili.

In caso di superamento dei limiti di accettabilità degli effluenti industriali si applica l'articolo 50 del Regolamento.

#### **12) VARIAZIONI DEI LIVELLI DI COD**

In caso di variazione dei livelli del COD si applica l'art. 51 del Regolamento.

#### **13) ALTRE CONDIZIONI**

1. Sono di competenza consortile ed a carico dell'utente gli oneri relativi alle autorizzazioni necessarie per la costruzione e l'esercizio della derivazione, ad espropri e servitù inerenti quest'ultima.
2. L'Utente risponderà della manomissione, sottrazione, distruzione e deterioramento di materiale e di apparecchi.
3. Con il presente l'Utente autorizza il Consorzio ad ispezionare, a mezzo dei suoi agenti, gli impianti e gli apparecchi destinati alla immissione degli effluenti all'interno della proprietà privata.
4. Ogni dispersione che eventualmente si verificasse a valle dello strumento di misura, sarà considerata dal Consorzio come normale scarico del quale esso risponde; quindi sarà particolarmente contabilizzato.
5. Il contratto si risolverà di diritto in tutti i casi previsti dal vigente Regolamento.
6. Ogni sospensione della concessione, dovuta ad inadempienza od a richiesta dell'utente, comporterà il pagamento da parte di questi delle spese di sospensione e con l'onere degli adempimenti previsti dal Regolamento.
7. Per qualsiasi comunicazione, domanda o reclamo, l'Utente dovrà rivolgersi direttamente

agli Uffici del Consorzio.

8. Il Foro competente per eventuali contestazioni giudiziarie, inerenti e conseguenti alla esecuzione del presente contratto e concessione è quello di Rieti.
9. Agli effetti fiscali il Consorzio invoca tutte le agevolazioni fiscali attualmente vigenti, comprese quelle di cui agli articoli 23 e 24 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 trattandosi di atto posto in essere per il raggiungimento dei propri fini istituzionali e relativo allo sviluppo della sua attività.
10. L'utente si obbliga con il presente contratto a non superare i valori limiti indicati nella autorizzazione.
11. L'utente si obbliga a non raggiungere i valori limiti indicati mediante diluizione.

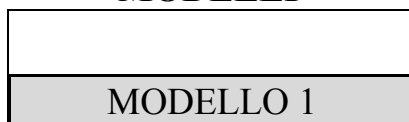
Il sottoscritto utente dichiara, in ultimo di avere preso esatta conoscenza del Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche reflue nere e tecnologiche nelle reti fognarie consortili degli agglomerati industriali del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione Rieti-Cittaducale e relativo trattamento di depurazione finale, del relativo tariffario pro-tempore, della tabella dei limiti di accettabilità delle acque di scarico industriali, dello schema domanda di concessione con relativa scheda tecnica da allegare, dei verbali posa misuratori e di infrazione, di accettarne, senza riserve, formalmente ed integralmente, tutte le norme e condizioni, nonché di approvare espressamente gli articoli 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 del presente contratto di concessione.

Per il Consorzio

L'Utente

## ALLEGATO «I»

### MODELLI



### CONTENUTI DELLA RELAZIONE DESCRIVENTE LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLO SCARICO

Dovrà, innanzitutto, essere specificato il **numero dello scarico** al quale la relazione si riferisce.

La relazione dovrà sviluppare obbligatoriamente i seguenti punti:

- 1. Modalità di scarico:** dovranno essere illustrate le modalità di effettuazione dello scarico: In particolare, dovrà essere indicato il periodo di attivazione dello scarico, specificando se si tratta di uno scarico continuo (ed in tal caso dovrà essere specificato l'arco di tempo all'interno della giornata, della settimana e dell'anno durante il quale lo scarico risulta attivo), o discontinuo (in tal caso dovrà essere specificato se l'attivazione è saltuaria<sup>xxxviii</sup> o se avviene con una precisa periodicità, e se in ogni caso viene preventivamente programmata dall'impresa). Qualora le acque scaricate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la relazione sono **solo acque meteoriche**, non risulta, per ovvie ragioni, necessario indicare le modalità di scarico.
- 2. Portata complessiva scaricata<sup>xxxix</sup>** (solo qualora le acque scaricate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la relazione siano acque di processo, o acque di raffreddamento o acque reflue domestiche o assimilate):
  - (per gli scarichi *continui*) Indicare la **portata media giornaliera** complessivamente scaricata nel recettore;
  - (per gli scarichi *discontinui*) Indicare la **portata massima giornaliera** complessivamente scaricata nel recettore.

Deve essere spiegato se il dato è stato stimato (in tal caso deve essere specificato il criterio utilizzato) o se il dato fornito è stato misurato con apposito strumento (noleggiato o installato permanentemente sullo scarico), precisando in tal caso le modalità di misura (arco di tempo della prova, condizioni al contorno, ecc.).

Qualora sullo scarico oggetto della presente scheda sia presente un misuratore di portata, indicare nella relazione il modello del misuratore di portata, le caratteristiche della strumentazione, il punto della condotta di scarico dove lo strumento risulta installato e le relative caratteristiche.

- 3. Punto di campionamento dello scarico:** Deve essere specificato il pozzetto o il punto di campionamento previsto per il prelievo da parte degli organi di controllo di un campione delle acque scaricate, precisandone le caratteristiche ed allegando pianta e sezione del manufatto<sup>xl</sup>. Nella relazione, tale pozzetto o punto devono essere individuati mediante una sigla (per esempio P1) che deve essere ripresa nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda. Qualora, attraverso la medesima condotta di scarico, le acque di processo o le acque di raffreddamento diretto o le acque meteoriche contaminate o le acque reflue domestiche o assimilate<sup>xli</sup> siano recapitate insieme alle acque di raffreddamento indiretto o alle acque meteoriche non contaminate o altre acque pulite, quali ad esempio le acque sorgive, deve essere garantita *la campionabilità separata* delle acque di processo, o di raffreddamento diretto o delle acque meteoriche contaminate o delle acque reflue domestiche rispetto alle altre acque non contaminate. In tal caso, dovrà essere individuato in quale punto specifico

(individuato con *apposita sigla* analogamente a quanto sopra indicato) è possibile procedere al prelievo di un campione delle sole acque contaminate (sopra indicate) all'interno del medesimo pozzetto di campionamento dove è possibile campionare le altre acque (ad esempio allo sbocco della tubazione che recapita in tale pozzetto le acque di processo) oppure in pozzetto di campionamento appositamente dedicato alle sole acque contaminate (ad esempio subito all'uscita dell'impianto di trattamento).

## CONTENUTI DELLA RELAZIONE DESCRIVENTE IL CICLO PRODUTTIVO

La relazione dovrà sviluppare obbligatoriamente i seguenti punti:

4. **Materie e prodotti del processo.** Devono essere indicate le materie prime utilizzate in partenza, i reagenti impiegati nel ciclo produttivo ed i prodotti finiti derivanti dal processo, specificando per ciascuno di essi il quantitativo medio giornaliero, mensile ed annuo utilizzato o prodotto. In particolare, deve essere allegata alla relazione la tabella A di seguito riportata al fine individuare se nel ciclo produttivo vengano impiegate sostanze che possano far qualificare lo scarico, come scarico di sostanze pericolose ex articolo 34 del D.Lgs. 152/99. Nel caso delle industrie estrattive (cave e miniere) dovranno essere indicati i minerali estratti e le eventuali sostanze utilizzate per la lavorazione nello stabilimento di tali minerali. Nel caso delle imprese edili, in relazione agli scarichi delle aree di cantiere, dovranno essere indicate le sostanze utilizzate nelle lavorazioni svolte in cantiere e la tipologia e le caratteristiche (per esempio granulometria) delle sostanze e dei minerali che costituiscono le superfici dilavate dalla acque di affioramento o di infiltrazione intercettate all'interno del cantiere.
5. **Descrizione del ciclo produttivo.** Deve essere indicato il settore industriale nel quale opera la ditta, i cicli produttivi coinvolti nello scarico, descritto nel dettaglio il ciclo produttivo, specificando il nome del reparto nel quale avviene, indicando le diverse fasi in sequenza del processo, ed i macchinari impiegati. Nel caso delle imprese edili, in relazione agli scarichi delle aree di cantiere, dovranno essere descritte le opere in corso di realizzazione all'interno del cantiere in questione, gli automezzi ed i macchinari impiegati. In tutti i casi, devono essere descritte le ragioni e le modalità di utilizzo dell'acqua all'interno del processo produttivo (o nella costruzione delle opere nel caso dei cantieri), compreso il caso in cui la stessa sia utilizzata per il raffreddamento diretto o indiretto. Devono anche essere descritte le modalità di prelievo e di trasporto all'interno dell'insediamento dell'acqua vergine utilizzata nel ciclo produttivo.  
Deve essere indicata la durata del ciclo produttivo (in ore/giorno, giorni/settimana, mesi/anno), specificando se lo stesso avviene in maniera continuativa durante la giornata lavorativa o se avviene con frequenze e periodicità diverse.  
Al fine di rendere più chiara l'illustrazione, deve essere allegata una planimetria del reparto all'interno del quale avviene il processo ed uno schema a blocchi del processo stesso.  
In particolare, deve essere allegata alla relazione la tabella B di seguito riportata al fine individuare se il ciclo produttivo rientra tra quelli di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99.
6. **Flussi di acque reflue in uscita dal processo.** Devono essere indicati tutti i flussi distinti di acque reflue che si originano dal processo<sup>xliii</sup>, precisando nel dettaglio quali vengono convogliati *nello scarico*, in acque superficiali o sul suolo, *a cui si riferisce la relazione*, ed indicando anche gli eventuali flussi che vengono recapitati in fognatura pubblica o riciclati all'interno del medesimo o di altri processi produttivi (indicando l'eventuale ritorno di tali acque nei bacini di accumulo delle acque vergini, eventualmente esistenti). Per ciascun flusso, devono essere precisati i volumi *medi*, per i cicli continui, e *massimi*, per cicli discontinui, giornalieri e mensili d'acqua reflua generata dal processo. Per ciascuno dei flussi che vengono

recapitati in acque superficiali o sul suolo attraverso lo scarico a cui si riferisce la relazione, deve essere indicato anche l'eventuale impianto di trattamento nel quale è inviato tale flusso, senza descrivere l'impianto<sup>xliii</sup>.

**La relazione dovrà riportare la data di estensione, e dovrà essere firmata dal tecnico abilitato (Ingegnere, Chimico, Biologo, Perito industriale o chimico) estensore della stessa (con timbro di iscrizione all'ordine professionale). Ciò vale anche per tabelle, planimetrie e schemi a blocchi.**

**Tabella A: presenza delle sostanze di cui alla tabelle da 1.1 A 1.10 del Decreto Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio 06.11.2003 n. 367 all'interno del ciclo produttivo descritto nella relazione**

Mettere un croce nella seconda colonna nel caso in cui una delle sostanze elencate nella seguente tabella sia contenuta nei prodotti, sia trasformata o utilizzata all'interno del ciclo produttivo descritto nella relazione. Nella terza colonna specificare il nome preciso delle sostanze o dei composti, che contengono l'elemento in questione, o che appartengono alle categorie generiche indicate in corsivo.

Sostanza	Presenza	Denominazione
<i>Metalli</i>		
Arsenico		
Cadmio		
Cromo totale		
Cromo esavalente		
Mercurio		
Nichel		
Piombo		
Rame		
Selenio		
Zinco		
Fenoli		
<i>Organo metalli</i>		
Dibutilstagno (catione)		
Tributilstagno		
Tributilstagno (composti)		
Tetrabutylstagno (catione)		
Trifenilstagno		
Dicloruro di dibutilstagno		
<i>Idrocarburi policiclici aromatici</i>		
Idrocarburi policiclici aromatici Totali		
Benzo(a)pirene		
Benzo(b)fluorantene		
Benzo(k)fluorantene		
Benzo(g,h,i)terilene		
Indeno(1,2,3-cd)pirene		
Antracene		
Fluorantene		
Naftaline		
<i>Composti organici volatili</i>		
Benzene		
Etilbenzene		
Isopropilbenzene (rumene)		

Toluene		
Xileni (*)		
Clorobenzene		
1,2 Diclorobenzene		
1,3 Diclorobenzene		
1,4 Diclorobenzene		
Triclorobenzeni (**)		
1,2,4 Triclorobenzene		
2-Clorotoluene		
3-Clorotoluene		
4-Clorotoluene		
3-Cloropropene (cloruro di allile)		
1,1 Dicloroetano		
1,2 Dicloroetano		
1,1 Dicloroetene		
1,2 Dicloroetene		
1,2 Dicloropropano		
1,2 Dibromoetano		
1,3 Dicloropropene		
2,3 Dicloropropene		
Tetraclorometano		
Tetraclorometano (Tetracloruro di carbonio)		
1,1,1 Tricloroetano		
1, 1,2 Tricloroetano		
Cloroetene (Cloruro di vinile)		
Diclorometano		
Esaclorubutadiene		
Triclarometano (cloroformio)		
Tricloroetilene		
Tetracloroetilene (percloroetilene)		
2-Cloroetanolo		
1,3-Dicloro-2-propanolo		
Dicloro-di-isopropiletero		
Epilcloridrina		
<i>Nitroaromatici</i>		
1-Cloro-2,4-dinitrobenzene		
1-Cloro-2-nitrobenzene		
1-Cloro-3-nitrobenzene		
1-Cloro-4-nitrobenzene		
4-Cloro-2-nitrotoluene		
Cloronitrololueni (*)		

Dicloronitrobenzeni		
<i>Alofenoli</i>		
2-Clorofenolo		
3-Clorofenolo		
4-Clorofenolo		
2,4,5-Triclorofenolo		
2,4,6-Triclorofenolo		
2,4-Diclorofenolo		
Pentaclorofenolo		
2-Ammino-4-clorofenolo		
4-Cloro-3-metilfenolo		
<i>Aniline e derivati</i>		
2-Cloroanilina		
3-Cloroanilina		
4-Cloroanilina		
3,4-dicloroanilina		
4-Cloro-nitroanilina		
<i>Pesticidi</i>		
Acido cloroacetico		
Acido 2,4-diclorofenossipropanoico (diclorprop)		
Acido 2,4-metilclorofenossipropanoico (mecoprop)		
Acido 2,4 metilclorofenossi acetico (mepa)		
Acido 2,4 diclorofenossiacetico (2,4 D)		
Acido 2,4,5, Triclorofenossiacetico (2,4,5 T)		
Isodrin		
Aldrin		
Dieldrin		
Endrin		
Clordano		
Diclorodifeniltricloroetano (DDT) (*)		
Diclorodifenildicloroetilene (DDE) (*)		
Diclorodifenildicloroetano (DDD) (*)		
Eptacloro (incluso eptacloro epossido)		
Endosulfan		
Alfa endosulfan		

*Regolamento per l'immissione delle acque reflue nelle reti fognarie del Consorzio  
e per il trattamento di depurazione nell'impianto consortile*

Lindano (γ isomero dell'esaclorocicloesano)		
Esaclorocicloesano alfa		
Esaclorocicloesano beta		
Esaclorobenzene		
Linuron		
Monolinuron		
Diuron		
Isoproturon		
Atrazina		
Simazina		
Demeton		
Dimetoato		
Disulfoton		
Metamidofos (tiofosforamidato di O,S-dimetile)		
Mevinfos		
Cumafos		
Clorfenvinfos		
Diclorvos		
Ometoato		
Ossidemeton-metile (Demetan o metile) (tiofosfato)		
Foxim		
Triazofos		
Azinfos etile		
Azinfos metile		
Clorpirifos		
Malation		
Paration etile		
Paration metile		
Fention		
Fenitrotion		
Triclorfon		
Alachlor		
Propanile		
Bifenile		
Pirazone (cloridazon-iso)		
Trifluralin		
Bentazone		
<i>Composto Organici Semivolatili</i>		
Benzidina (diamminodifenile)		

Diclorobenzidine (diclorodiamminodifenile)		
Cloronaftaleni		
alfa Clorotoluene (cloruro di benzile)		
alfa,alfa-Diclorotoluene (cloruro di benzilidene)		
1,2,4,5-Tetraclorobenzene		
Pentaclorobenzene		
Esacloroetano		
<i>Altri composti</i>		
Clorotoluidine		
2-Cloro-para-toluidina		
2-Cloro-4-amminotoluene		
Cloroamminotolueni		
2-Cloro-1,3,butadiene		
Triclorotrfluoroetano		
Cloroalcani C 10 -C 13		
Tributilfosfato		
Pentabromo difeniletere bromurato		
Difeniletere bromurati totali		
Dietilammina		
Dimetilammina		
Nonilfenolo		
4(para)-Nonilfenolo		
Ottilfenolo		
Para-terz-otillfenolo		
2,4,6-Tricloro1,3,5 triazina (cloruro di cianurile)		
Di(2etilesilftalato)		
PCB totali		
<b>All'interno del ciclo produttivo descritto nella relazione non è presente nessuna delle sostanze sopra elencate (mettere un croce nella cella a fianco)</b>		

Luogo e data:

Firma e timbro di iscrizione all'albo: \_\_\_\_\_

**TABELLA B: STABILIMENTI IN CUI AVVENGONO I CICLI PRODUTTIVI DI CUI  
ALLA TABELLA 3/A DELL'ALLEGATO 5 DEL D.LGS. 152/99.**

Mettere una croce nella prima colonna nel caso in cui il ciclo produttivo descritto nella relazione rientri tra uno di quelli elencati nella tabella; compilare nelle successive colonne, i dati richiesti.

Esistenza del ciclo produttivo nello stabilimento	SETTORE PRODUTTIVO	QUANTITÀ DI PRODOTTO O DI MATERIA PRIMA UTILIZZATA <sup>xliv</sup>			
		Elemento o composto specifico da considerare e relativa unità di misura	media giorno	media mensile	Media annua
	<b>Cadmio</b>				
	Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico <sup>xlv</sup>				
	Fabbricazione dei composti del cadmio	Chilogrammi di Cd trattato			
	Produzione di pigmenti	Chilogrammi di Cd trattato			
	Fabbricazione di stabilizzanti	Chilogrammi di Cd trattato			
	Fabbricazione di batterie primarie e secondarie	Chilogrammi di Cd trattato			
	Galvanostegia	Chilogrammi di Cd trattato			
	<b>Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</b>				
	Salamoia riciclata	Tonnellate di capacità di produzione di cloro, installata			
	Salamoia a perdere	Tonnellate di capacità di produzione di cloro, installata			
	<b>Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</b>				
	Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile	Tonnellate di capacità di produzione di CVM			
	Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni	kg di -mercurio trattato			

	Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM	kg di mercurio trattato			
	Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio	kg di mercurio trattato			
	Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg	kg di mercurio trattato			
	Industrie dei metalli non ferrosi <sup>xlv</sup> - Stabilimenti di recupero del mercurio - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi				
	Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio <sup>xlv</sup>				
<b>Esaclorocicloesano (HCH)</b>					
	Produzione HCH	Tonnellate di HCH prodotto			
	Estrazione lindano	Tonnellate di HCH trattato			
	Produzione ed estrazione lindano	Tonnellate di HCH prodotto			
<b>DDT</b>					
	Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT	Tonnellate di sostanza (DDT) prodotte, trattate o utilizzate			
<b>Pentaclorofenolo (PCP)</b>					
	Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene	Tonnellate di capacità di produzione o capacità di utilizzazione (di PCP)			
<b>Aldrin, dieldrin, endrin, isoldrin</b>					
	Produzione e formulazione di: Aldrin e/ o dieldrin e/o endrin e/o isoldrin	Tonnellate di capacità di produzione o capacità di utilizzazione			
	Produzione e trattamento di HCB	Tonnellate di capacità di produzione di HCB			
<b>Esaclorobenzene (HCB)</b>					
	Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl <sub>4</sub> ) mediante perclorurazione	Tonnellate di capacità di produzione totale di PER + CCl <sub>4</sub>			
	Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti <sup>xlv</sup>				
<b>Esaclorobutadiene</b>					

	Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl <sub>4</sub> ) mediante perclorurazione	Tonnellate di capacità di produzione totale di PER + CCl <sub>4</sub>			
	Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti <sup>xlv</sup>				
<b>Cloroformio</b>					
	Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano	Tonnellate di capacità di produzione di clorometani			
	Produzione clorometani mediante clorurazione del metano	Tonnellate di capacità di produzione di clorometani			
<b>Tetracloruro di carbonio</b>					
	Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento con lavaggio	Tonnellate di capacità di produzione totale di CCl <sub>4</sub> e di percloroetilene			
	Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento senza lavaggio	Tonnellate di capacità di produzione totale di CCl <sub>4</sub> e di percloroetilene			
	Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo. <sup>xlv</sup>				
	Produzione di clorofluorocarburi <sup>xlv</sup>				
<b>1,2 dicloroetano (EDC)</b>					
	Unicamente produzione 1,2 dicloroetano	Tonnellate di EDC prodotto			
	Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore	Tonnellate di EDC prodotto, trasformato o utilizzato			
	Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente) <sup>xlv</sup>				
	Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile	Tonnellate di EDC trasformato			
<b>Tricloroetilene</b>					
	Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER) <sup>xlv</sup>				
	Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli <sup>xlv</sup>				
<b>Triclorobenzene (TCB)</b>					
	produzione di TCB per disidrocloreazione e/o trasformazione di TCB	Tonnellate di TCB prodotto o trasformato			

*Regolamento per l'immissione delle acque reflue nelle reti fognarie del Consorzio  
e per il trattamento di depurazione nell'impianto consortile*

	produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione <sup>xlv</sup>				
<b>Percloroetilene (PER)</b>					
	Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER) <sup>xlv</sup>				
	Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER)	Tonnellate di PER prodotto			
	Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli <sup>xlv</sup>				
	Produzione di clorofluorocarbonio <sup>xlv</sup>				
<b>Il ciclo produttivo descritto nella relazione non rientra tra nessuno di quelli sopra elencati (mettere un croce nella cella a fianco)</b>					

Luogo e data:

Firma e timbro di iscrizione all'albo:

\_\_\_\_\_

MODELLO 2

### CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA DESCRIVENTE GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO

Deve, innanzitutto, essere specificato il **numero dello scarico**, all'interno dello stabilimento, che convoglia le acque in uscita dall'impianto al quale la relazione si riferisce.

La relazione deve descrivere il reale stato di fatto dell'impianto. Tenuto conto delle frequenti difformità tra progetti ed impianti realmente realizzati, tale relazione non potrà essere sostituita dal progetto dell'impianto; né tanto meno sono accettabili, in sostituzione della relazione, offerte economiche o preventivi relativi agli impianti esistenti.

La relazione dovrà sviluppare obbligatoriamente i seguenti punti:

**A) Tipologia di acque trattate nell'impianto**

Deve essere specificata la tipologia di acque trattate nell'impianto, precisando se sono costituite da acque di processo, di raffreddamento, da acque reflue domestiche o assimilate, e/o da acque meteoriche. Nel caso delle acque reflue domestiche o assimilate, provenienti da servizi igienici, o da eventuali mense o cucine, devono essere specificati gli edifici di provenienza dove sono ubicati i servizi in questione. Nel caso delle acque di processo e di raffreddamento deve essere anche indicato il relativo ciclo produttivo di provenienza. Nel caso delle acque meteoriche deve essere precisata la superficie e/o la copertura di provenienza e, qualora non sia trattata la totalità delle acque di pioggia, deve essere indicata l'aliquota inviata a trattamento (in mm o in minuti dall'inizio dell'evento meteorico).

**B) Carichi idraulici ed altri parametri di dimensionamento (nel caso di impianti esclusivamente di tipo fisico costituiti da un trattamento di disoleatura e/o sedimentazione primaria)<sup>xlvi</sup>**

Nel caso di tale tipologia di impianti devono essere forniti solo i dati relativi ai carichi richiesti alla presente lettera B) e non devono essere forniti i dati richiesti alle successive lettere D e C), che valgono solo per impianti fisici complessi (per esempio basati su processi a membrane), chimici o biologici.

*Dati di progetto*

- portata di punta oraria in ingresso
- portata di calcolo in ingresso (assunta nel dimensionamento dell'impianto in base ad opportuni fattori di correzione, se diversa dalla portata di punta oraria)
- (solo nel caso sia prevista una fase di disoleatura) Volume utile massimo<sup>xlvii</sup> per l'accumulo di idrocarburi intercorrente tra due svuotamenti successivi e frequenza di svuotamento prevista da progetto.

- d) (solo nel caso sia prevista una fase di *sedimentazione primaria* per abbattere la frazione sedimentabile dei solidi sospesi totali presenti nell'acqua da trattare) Carico idraulico superficiale ( $m^3/m^2 \times h$ ) applicabile alla fase di sedimentazione

*Dati reali*

- a) portata di punta oraria in ingresso (tale dato deve essere supportato con i criteri di calcolo utilizzati per stimare l'eventuale portata meteorica affluente in base alla superficie scolante servita dalla rete).
- b) (solo nel caso sia prevista una fase di *disoleatura*) Frequenza di svuotamento (asportazione) degli idrocarburi che si accumulano nella vasca di disoleazione.
- c) (solo nel caso sia prevista una fase di *sedimentazione primaria* per abbattere la frazione sedimentabile dei solidi sospesi totali presenti nell'acqua da trattare) Carico idraulico superficiale ( $m^3/m^2 \times h$ ) applicato alla fase di sedimentazione

**C) Carichi idraulici, organici e specifici per ciascuna sostanza da trattare e parametri di funzionamento rispetto ai quali è dimensionato l'impianto (dati di progetto)<sup>xlviii</sup>:**

- a) portata media oraria in ingresso
- b) portata di punta oraria in ingresso
- c) Portata di calcolo in ingresso (eventualmente assunta nel dimensionamento dell'impianto in base ad opportuni fattori di correzione)
- d) Carichi di progetto *in ingresso* all'impianto (in Kg/d) per ciascuna delle sostanze presenti nelle acque da trattare e derivanti dalla particolare attività produttiva in questione (per esempio metalli specifici, COD, ecc.). In particolare, nel caso di impianti biologici deve essere fornito il Carico medio giornaliero di BOD<sub>5</sub> (in Kg/d).
- e) (solo in caso di impianti dotati di rimozione biologica dell'azoto e di rimozione del fosforo) Carico medio giornaliero di azoto totale e fosforo totale (in Kg/d).
- f) (nel caso di impianti biologici a biomassa sospesa) Fattore di carico organico (o carico del fango, in Kg BOD<sub>5</sub>/Kg SST x d) e concentrazione di SST nella miscela aerata, assunti nel dimensionamento della fase di aerazione.
- g) (nel caso di impianti biologici a biomassa adesa, eccetto dischi biologici) Fattore di carico organico volumetrico (in Kg BOD<sub>5</sub>/m<sup>3</sup> x d) e rendimento di rimozione del BOD<sub>5</sub>, assunti nel dimensionamento della fase di aerazione.
- (nel caso di dischi biologici) Fattore di carico organico superficiale (in Kg BOD<sub>5</sub>/m<sup>2</sup> x d) e rendimento di rimozione del BOD<sub>5</sub>, assunti nel dimensionamento della fase di aerazione.
- h) Carico idraulico superficiale ( $m^3/m^2 \times h$ ) e carico superficiale di solidi sospesi (Kg SST/m<sup>2</sup> x h) assunti per dimensionare il sedimentatore secondario (finale).

**D) (per i soli impianti già attivi) Carichi idraulici, organici e specifici per ciascuna sostanza da trattare attualmente affluenti all'impianto (dati reali)<sup>xlix</sup>:**

- a) l'andamento orario della portata;
- b) la portata media oraria, calcolata come media sulla base della portata complessiva giornaliera misurata (mc/h);
- c) Carichi reali **in ingresso** all'impianto (in Kg/d) per ciascuna delle sostanze presenti nelle acque da trattare e derivanti dalla particolare attività produttiva in questione (per esempio metalli specifici, COD, ecc.). In particolare, nel caso di impianti biologici deve essere fornito

il Carico medio giornaliero di BOD<sub>5</sub> (in Kg/d) e la concentrazione media giornaliera di BOD<sub>5</sub> (mg/l) , e, per gli impianti a biomassa sospesa, la concentrazione di SST nella miscela aerata.

Tutti i dati sui carichi (compresi quelli idraulici) indicati sopra dovranno essere quelli realmente registrati **in ingresso** all'impianto con riferimento ad un arco di tempo di almeno una settimana all'epoca di presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico. I dati forniti dovranno essere frutto di *misurazioni puntuali* ed attendibili e *non stimati*. Per quanto riguarda la portata, dovranno essere indicati i risultati delle misurazioni effettivamente effettuate e le modalità (punto di misurazione, periodo, strumentazione utilizzata) di esecuzione delle stesse. Non vale a tale scopo l'indicazione relativa al numero di ore di funzionamento delle pompe della eventuale stazione di sollevamento in testa all'impianto. Nel caso in cui l'impianto non sia già dotato di misuratore di portata in ingresso, ne dovrà essere previsto il noleggio per il periodo di tempo necessario all'effettuazione delle misure<sup>1</sup>. Nel caso di impianti che servono stabilimenti industriali con cicli produttivi a forte fluttuazione stagionale, i dati di portata si dovranno riferire possibilmente al periodo di massimo regime dei cicli produttivi. Qualora per motivi di tempo ciò sia difficile da effettuare, è ammissibile che vengano fatte misurazioni reali in periodi diversi da quelli di massimo regime e poi vengano forniti dati ricavati per estrapolazione. Per quanto riguarda i dati relativi ai carichi delle sostanze in ingresso all'impianto, dovranno essere specificate le modalità di prelievo dei campioni analizzati (tempistica dei prelievi all'interno della durata del ciclo produttivo, aliquota di campione analizzata, tipologia di campionamento: istantaneo, medio-composito, ecc.), e devono essere riportati i risultati delle analisi effettivamente effettuate.

**E) Illustrazione dettagliata dell'impianto (sia per la linea acque che per la linea fanghi), indicando:**

- a) Tipologia impiantistica (impianto chimico, impianto fisico, impianto chimico-fisico, impianto a fanghi attivi a biomassa sospesa, Biofiltri, letti percolatori, biodischi, ecc.). Per gli impianti biologici indicare anche lo schema impiantistico (impianto ad ossidazione totale, impianto a fanghi attivi a schema classico, impianto a contatto-stabilizzazione, letto percolatore a basso o alto carico, ecc.).
- b) Descrizione delle fasi di trattamento sia della linea acque che della linea fanghi. Dimensioni e struttura delle vasche di trattamento. *(solo per impianti chimico-fisici)* Illustrazione dettagliata dei processi chimici e/o fisici su cui si basano i trattamenti, specificando anche le reazioni chimiche alla base del processo di trattamento. Per le fasi di trattamento che implicano il ricorso a processi di tipo chimico, specificare il dosaggio di ciascun reagente in rapporto al carico in ingresso di elemento o composto per il cui abbattimento tale reagente viene impiegato<sup>li</sup>.
- c) Caratteristiche dei macchinari installati (numero, portata, potenza e sequenza di funzionamento delle pompe dell'eventuale stazione di sollevamento in testa all'impianto, indicando anche l'eventuale presenza di pompe di riserva; dispositivi per l'insufflazione di aria o per il dosaggio di reagenti; pompe per il ricircolo dei fanghi e per l'estrazione dei fanghi di supero, indicando anche l'eventuale presenza di pompe di riserva; sonde in continuo – per esempio pHmetri, sonde red-ox - nelle diverse fasi ed all'uscita delle vasche; mixer, ecc.).
- d) Eventuale esistenza di uno o più misuratori di portata del liquame in ingresso all'impianto. Devono essere descritte le caratteristiche della suddetta strumentazione, ed in particolare devono essere indicati: modello della strumentazione, punto di ubicazione, effettiva possibilità di misurare tutti i flussi in ingresso all'impianto (anche in caso di arrivo dei reflui tramite più

condotte indipendenti), di memorizzare le portate giornaliere defluite e di visualizzare la portata su grafico continuo o a video.

- e) Collegamenti idraulici tra le diverse fasi. Ripartitori della portata tra le diverse vasche e Bypass generali e parziali delle singole fasi.
- f) Eventuali sistemi idonei a far fronte ad interruzioni dell'energia elettrica o all'impossibilità di utilizzarla, sia per lungo che per breve tempo.
- g) Eventuali sistemi di allarme collegati con gli uffici dello stabilimento o con altre postazioni (per esempio sede del gestore esterno incaricato dalla ditta), in grado di segnalare tempestivamente, a personale in servizio di pronta reperibilità, i più significativi problemi di funzionamento (per esempio problemi alle pompe o ai sistemi di insufflazione dell'aria, superamento dei limiti allo scarico, ecc.)

**F) (solo nel caso di impianti chimici o biologici) Quantitativo di fanghi di supero** (in tonn./anno ed in mc/anno) prodotti e smaltiti dall'impianto, supportato dai calcoli teorici che giustificano tale produzione.

La relazione dovrà essere corredata da una *pianta generale e sezioni dell'impianto* in scala  $\geq 1:100$ , aggiornate al reale stato di fatto, e di *schema a blocchi* delle diverse fasi di trattamento e di tutti i collegamenti idraulici.

**La relazione dovrà riportare la data di estensione, e dovrà essere firmata dal tecnico abilitato (Ingegnere, Chimico, Biologo, Perito industriale o chimico) estensore della stessa (con timbro di iscrizione all'ordine professionale). Ciò vale anche per planimetrie sezioni e schema a blocchi.**

MODELLO 3

## CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE RETI DESTINATE A CONVOGLIARE ALLO SCARICO LE ACQUE ORIGINATESI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE

Il programma dovrà sviluppare *almeno* i seguenti punti obbligatori:

- **Manutenzioni e verifiche programmate sulle reti destinate a convogliare allo scarico le acque originatesi all'interno dello stabilimento industriale.** Devono essere specificate le modalità di esecuzione delle ispezioni finalizzate a verificare *l'integrità* delle reti, dei pozzetti e delle ispezioni e la relativa frequenza temporale. Devono essere specificate le manutenzioni periodiche programmate (per esempio manutenzioni sui giunti delle tubazioni, operazioni di spurgo delle reti, dei pozzetti e delle caditoie).
- **Manutenzioni programmate sui macchinari e sulla strumentazione in dotazione all'impianto di trattamento.** Per ciascun tipo di macchina e strumentazione (impianto elettrico, pompe, mixer, sistemi di dosaggio dei reagenti, diffusori d'aria, ponte raschiatore del sedimentatore, nastro-presse, ecc.) dovranno essere specificate le verifiche, le manutenzioni periodiche previste e le relative frequenze temporali.
- **Elenco pezzi di ricambio dei macchinari dell'impianto di trattamento:** Per ciascun tipo di apparecchiatura, strumentazione e macchina installata presso l'impianto deve essere indicato l'elenco dettagliato dei pezzi di ricambio (guarnizioni, fusibili, motori, pompe di scorta non installate, ecc.) *costantemente disponibile* presso l'impianto o presso la sede del gestore dell'impianto, in modo tale da riparare o sostituire *tempestivamente* eventuali apparecchiature o pezzi danneggiati in caso di necessità.
- **Manutenzioni programmate sulle strutture murarie delle varie fasi** (per esempio pulizia vasche) e **sui circuiti idraulici dell'impianto di trattamento** (per esempio verifica tubazioni del liquame e del fango). Dovranno essere descritte per tutti i componenti dell'impianto sopra indicati le verifiche e le manutenzioni periodiche previste e le relative frequenze.
- **Procedura di avviamento (solo nel caso di impianti biologici di nuova realizzazione per i quali si intende procedere all'avviamento).** Devono essere illustrate in dettaglio le operazioni previste in sequenza per avviare l'impianto, indicando anche un cronoprogramma relativo a tali operazioni. Devono anche essere specificate le analisi effettuate nelle diverse fasi di trattamento durante il periodo di avviamento. Deve essere specificato il personale impiegato e la presenza garantita dallo stesso presso l'impianto durante l'avviamento.

MODELLO 4

## CONTENUTI DELLA RELAZIONE DESCRIVENTE LE MODALITÀ DI FORMAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE

Deve, innanzitutto, essere specificato il **numero dello scarico**, all'interno dello stabilimento, che convoglia le acque reflue, alle quali la relazione si riferisce.

La relazione dovrà sviluppare obbligatoriamente i seguenti punti:

1. *Origine delle acque reflue.* Deve, innanzitutto, essere indicato se le acque reflue domestiche scaricate provengono o meno dai servizi igienici presenti all'interno dello stabilimento industriale. In caso affermativo, *con esclusivo riferimento alle acque reflue domestiche recapitate attraverso lo scarico* oggetto della scheda generale descrittiva e della scheda tecnica, nella relazione devono essere specificati:
  - il numero dei servizi igienici e l'edificio di ubicazione all'interno dello stabilimento, nonché la funzione a cui è adibito l'edificio (uffici, particolare reparto produttivo, ecc.); la posizione di tali servizi deve, inoltre, chiaramente essere segnalata sulla planimetria generale dell'insediamento allegata alla scheda generale descrittiva dello scarico;
  - il numero *massimo* di persone complessivamente presenti nell'insediamento (dipendenti), specificando in particolare se parte di essi *dimora stabilmente* presso lo stabilimento (per esempio custode o guardiano, titolare, ecc.);
  - se esistono o meno periodi di tempo durante i quali lo stabilimento non è frequentato da nessuno o da un numero estremamente ridotto di persone. In caso affermativo, deve essere specificato in quali ore del giorno, in quali giorni della settimana ed in quali mesi dell'anno.

Qualora le acque reflue non provengano solamente o del tutto dai servizi igienici dell'insediamento devono essere specificate e *descritte* le altre attività che comportano la produzione di acque reflue qualitativamente equivalenti alle domestiche e quindi da considerare *assimilate* alle domestiche. Ad esempio, andrà indicata l'eventuale presenza di cucine o mense aziendali. In tal caso, dovrà essere indicato il periodo di tempo all'interno del quale si svolgono tali attività, e cioè in quale intervallo orario del giorno, in quali giorni della settimana e mesi dell'anno.

Nella relazione deve essere indicata l'eventuale presenza e la relativa ubicazione di laboratori fisici, chimici o biologici all'interno dello stabilimento industriale da cui derivino acque di scarico che vengono convogliate nella stessa condotta che raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici<sup>lii</sup>. In tal caso, deve essere descritta l'attività svolta in tali laboratori e deve essere fornito un elenco delle matrici utilizzate negli stessi.

Infine, nella relazione deve essere segnalato l'eventuale allacciamento delle acque reflue domestiche di abitazioni o altri edifici limitrofi allo stabilimento alla rete interna destinata a raccogliere le acque reflue domestiche generate nello stabilimento medesimo. In tal caso, deve

essere specificata la funzione di tali edifici (per esempio abitazione, albergo, ufficio) ed il numero massimo complessivo di persone ospitate al loro interno.

2. *Destino delle acque reflue domestiche o assimilate.* Per le sole acque reflue domestiche o assimilate recapitate attraverso *lo scarico*, in acque superficiali o sul suolo, *a cui si riferisce la relazione*, deve essere indicato il volume *massimo* giornaliero d'acqua reflua generata e deve essere indicato anche l'eventuale impianto di trattamento nel quale è inviato tale flusso, senza descrivere l'impianto<sup>liii</sup>.

**La relazione dovrà riportare la data di estensione, e dovrà essere firmata dal tecnico abilitato estensore della stessa (con timbro di iscrizione all'albo). Ciò vale anche per le eventuali tabelle allegate.**

**MODELLO 5**

**IMPRESE DEDITE ALL'ALLEVAMENTO DI BESTIAME**

Al fine di consentire il calcolo della quantità di azoto presente negli effluenti dell'allevamento prodotti in un anno con il criterio di cui alla tabella 6 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99, compilare la seguente tabella:

<b>SPECIE ALLEVATA</b>	<b>Ettari di terreno agricolo funzionalmente connesso con l'attività di allevamento</b>	<b>NUMERO DI CAPI MEDIO PER ANNO</b>	<b>PESO VIVO MEDIO PER ANNO (TONNELLATA)</b>
Suini			
Bovini			
Avicoli			
Cunicoli			
Ovicapri ni			
equini			

MODELLO 6

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE DESCRIVENTE LE MODALITÀ DI FORMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

Deve, innanzitutto, essere specificato il **numero dello scarico**, all'interno dello stabilimento, che convoglia le acque meteoriche alle quali la relazione si riferisce.

La relazione dovrà sviluppare obbligatoriamente i seguenti punti:

- Origine delle acque meteoriche.* Devono, innanzitutto, essere specificate esattamente le superfici (piazzali) e le coperture le cui acque di dilavamento meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferiscono la scheda generale descrittiva e la scheda tecnica. Tale indicazione deve ovviamente trovare corrispondenza nella planimetria dello stabilimento industriale allegata alla scheda generale descrittiva. Deve essere indicata distintamente l'estensione (in m<sup>2</sup>) complessiva di tali superfici e di tali coperture. Devono essere descritte le caratteristiche delle pavimentazioni e del materiale di rivestimento, lo stato di conservazione delle stesse e il coefficiente di impermeabilità se diverso dalle coperture, indicando il materiale di rivestimento, lo stato di conservazione delle coperture, indicando il materiale di rivestimento estrattivo e nel caso dei cantieri per la realizzazione di opere esterne, devono essere descritte le caratteristiche (litologia dello strato superficiale, granulometria) delle superfici esterne non pavimentate esposte al dilavamento meteorico.  
**Scheda superata da nuova scheda AM.  
Allegata alla fine del presente Regolamento**
- Attività produttive svolte nello stabilimento che possono avere incidenza sulla qualità delle acque meteoriche oggetto della relazione.* Devono essere descritte nel dettaglio le attività (per esempio estrazione di minerali, transito di mezzi di trasporto, parcheggio veicoli dei dipendenti, ecc.) svolte in ciascuna delle superfici le cui acque di dilavamento meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferisce la relazione. Devono, in particolare, essere segnalate ed accuratamente descritte attività quali: stoccaggio in tali aree scoperte di rifiuti<sup>liv</sup> e/o sostanze o materiali solidi, nonché operazioni di carico e scarico sugli stessi; in tali casi devono dettagliatamente essere descritte le caratteristiche dei materiali in stoccaggio. Tutte le attività svolte devono essere descritte evidenziando le eventuali relazioni con i cicli produttivi svolti all'interno dei reparti dello stabilimento industriale. Ad esempio, per eventuali stoccaggi in area scoperta dovrà essere precisato il ciclo produttivo al quale sono destinate le materie prime stoccate o il ciclo produttivo da cui provengono i prodotti finiti in stoccaggio; nel caso di transito mezzi devono essere indicati i materiali trasportati ed il ciclo produttivo da cui provengono o al quale sono destinati. Deve essere fornita, inoltre, una descrizione dei *sol*i cicli produttivi svolti in aree coperte *che hanno connessioni funzionali con l'attività svolta nelle superfici le cui acque di dilavamento meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferisce la relazione* (per esempio cicli di provenienza delle sostanze stoccate sulle superfici)<sup>lv</sup>. A questo riguardo:
  - devono essere indicate le materie prime utilizzate in partenza, i reagenti impiegati nel ciclo produttivo ed i prodotti finiti derivanti dal processo. In particolare, deve essere allegata alla relazione *la tabella A* di cui al precedente MODELLO 1 al fine individuare se nel ciclo

produttivo vengano impiegate sostanze che possano far qualificare lo scarico, come scarico di sostanze pericolose ex articolo 34 del D.Lgs. 152/99;

- deve essere descritto il ciclo produttivo, specificando il nome del reparto nel quale avviene, ed indicando le diverse fasi in sequenza del processo ed i macchinari impiegati. Al fine di rendere più chiara l'illustrazione, deve essere allegato uno schema a blocchi del processo stesso. In particolare, deve essere allegata alla relazione *la tabella B* di cui al precedente MODELLO 2 al fine individuare se il ciclo produttivo rientra tra quelli di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99. Deve essere segnalata all'interno del ciclo produttivo l'eventuale esistenza di significativi punti di emissione in atmosfera (camini di inceneritori, di forni, ecc.) vicini alle superfici o coperture da cui si originano le acque meteoriche oggetto della relazione.

3. *Gestione flussi di acque meteoriche* che confluiscono allo scarico oggetto della relazione, deve essere indicata l'esistenza di tronchi di rete destinati a raccogliere *separatamente* le acque meteoriche, quali le acque provenienti dalle coperture (pluviali), o le acque meteoriche e aree di stoccaggio e/o carico e scarico, o se, invece, le acque meteoriche vengono raccolte e convogliate in un'unica rete<sup>lvi</sup>. Inoltre, devono essere indicati gli eventuali impianti di trattamento nei quali sono recapitate le acque meteoriche in questione, e nello specifico deve essere evidenziato se particolari flussi di acque meteoriche (per esempio acque di dilavamento delle aree dove avvengono particolari stoccaggi) sono sottoposti a peculiari trattamenti di depurazione prima del recapito nel recettore attraverso lo scarico a cui si riferisce la scheda tecnica; nella relazione di cui al presente modello non si deve descrivere l'impianto<sup>lvii</sup>. Deve essere anche specificata l'aliquota di ciascun flusso di acque meteoriche (per esempio primi 15 min di pioggia, totalità, ecc.) inviata in tali impianti di trattamento. Infine, deve essere segnalato l'eventuale recupero all'interno del processo produttivo di un'aliquota delle acque meteoriche che si originano nelle aree descritte nella relazione, oppure il loro recapito nella rete fognaria pubblica o sul suolo.

Scheda superata da nuova scheda AM.  
Allegata alla fine del presente Regolamento

**La relazione dovrà riportare la data di estensione, e dovrà essere firmata dal tecnico abilitato (Ingegnere, Chimico, Biologo, Perito industriale o chimico) estensore della stessa (con timbro di iscrizione all'ordine professionale). Ciò vale anche per tabelle, e schemi a blocchi.**

## NOTE

<sup>i</sup> Si rammenta che, in base all'articolo 45 del D.Lgs. 152/99, la domanda dovrà essere presentata *dal titolare dell'attività* (cioè dal titolare, con qualifica di legale rappresentante, dello stabilimento industriale) e non dal proprietario degli immobili, se questi due soggetti non coincidono (ad esempio, nel caso in cui una ditta occupi dei capannoni presi in affitto da terzi).

<sup>ii</sup> Sulla questione delle deleghe si è ormai formato un orientamento giurisprudenziale consolidato, in base al quale le deleghe a figure quali ad esempio il direttore tecnico, per la responsabilità dello scarico di uno stabilimento sono significative ai fini legali (e quindi rispetto alla presentazione della domanda o rispetto ad eventuali sanzioni) solo se conferite in forma scritta e se concedono al soggetto delegato ampi poteri ed in sostanza autonomia decisionale e di spesa.

<sup>iii</sup> Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 2, c. 1, lettera gg) del D.Lgs. 152/99, per stabilimento industriale si deve intendere "qualsiasi stabilimento nel quale si svolgono attività commerciali o industriali che comportano la produzione, la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 ovvero qualsiasi altro processo produttivo che comporti la presenza di tali sostanze nello scarico. Per chiarezza, si precisa, pertanto, che strutture a carattere commerciale quali supermercati, negozi di lavanderia ad umido, impianti sportivi (per esempio piscine), ed altre realtà simili dove non si ha "produzione", né un "processo produttivo" che coinvolga tali sostanze, non sarà considerato uno stabilimento industriale, anche se nei relativi scarichi tali sostanze sono presenti.

<sup>iv</sup> In caso di consorzio indicare la denominazione dello stesso.

<sup>v</sup> Nel caso di più punti di scarico è possibile allegare un unico estratto della Carta Tecnica Regionale

<sup>vi</sup> Per acque di processo devono intendersi qualsiasi tipo di acque utilizzate nel processo produttivo svolto nell'insediamento e restituite a valle dello stesso, diverse dalle acque di raffreddamento, dalle acque meteoriche o dalle acque reflue domestiche o assimilate. Nel caso di cantieri o di siti dove avviene l'estrazione di minerali (cave o miniere), sono comprese le acque di affioramento o infiltrazione che dilavano le superfici interessate dalla costruzione o dall'estrazione.

<sup>vii</sup> Specificare se trattasi di consulente esterno, o nel caso di dipende della ditta, specificare il ruolo ricoperto

<sup>viii</sup> Indicare sia il settore generale (per esempio industria alimentare, metallurgica, chimica, azienda agricola, impresa edile, industria estrattiva, ecc.), sia il settore specifico (per esempio caseificio, industria galvanica, industria farmaceutica, allevamento di bestiame, cava di calcare, ecc.)

<sup>ix</sup> Per esempio Produzione di formaggio, cromatura, produzione di barre d'acciaio, ecc.)

<sup>x</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento sia adibito al trattamento di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva dell'impianto di trattamento.

<sup>xi</sup> Pertanto nel caso in cui esistano più impianti di trattamento distinti allegare una relazione per ogni impianto

<sup>xii</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento o una rete siano adibiti rispettivamente al trattamento ed alla raccolta di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola copia del programma di gestione e manutenzione di tale impianto e di tale rete.

<sup>xiii</sup> Il programma di gestione deve essere sviluppato *per ciascun impianto esistente* nel caso vi siano *più impianti* di depurazione. Deve, inoltre, essere indicata la manutenzione prevista per *tutte* le reti adibite al trasporto di qualsiasi tipologia di acque di processo, di raffreddamento, di acque reflue domestiche o assimilate, e di acque meteoriche confluenti allo scarico a cui si riferisce la scheda descrittiva e le relative schede tecniche.

<sup>xiv</sup> Indicare sia il settore generale (per esempio industria alimentare, metallurgica, chimica, azienda agricola, impresa edile, industria estrattiva, ecc.), sia il settore specifico (per esempio caseificio, industria galvanica, industria farmaceutica, allevamento di bestiame, cava di calcare, ecc.)

<sup>xv</sup> Per esempio Produzione di formaggio, cromatura, produzione di barre d'acciaio, ecc.)

<sup>xvi</sup> Nel caso siano effettuati presso lo stabilimento più cicli produttivi distinti dai quali si originano acque reflue che confluiscono allo stesso scarico di cui alla presente scheda, **redigere più relazioni distinte**. Nel caso in cui, invece, dal *medesimo ciclo produttivo* derivino *più tipologie* di acque reflue (per esempio acque di processo ed acque di raffreddamento) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva del processo.

<sup>xvii</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento sia adibito al trattamento di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva dell'impianto di trattamento.

<sup>xviii</sup> Pertanto nel caso in cui esistano più impianti di trattamento allegare una relazione per ogni impianto

<sup>xix</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento o una rete siano adibiti rispettivamente al trattamento ed alla raccolta di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola copia del programma di gestione e manutenzione di tale impianto e di tale rete.

<sup>xx</sup> Il programma di gestione deve essere sviluppato *per ciascun impianto esistente* nel caso vi siano *più impianti* di depurazione. Deve, inoltre, essere indicata la manutenzione prevista per *tutte* le reti adibite al trasporto di qualsiasi tipologia di acque di processo, di raffreddamento, di acque reflue domestiche o assimilate, e di acque meteoriche confluenti allo scarico a cui si riferisce la scheda descrittiva e le relative schede tecniche.

<sup>xxi</sup> Indicare sia il settore generale (per esempio industria alimentare, metallurgica, chimica, azienda agricola, impresa edile, industria estrattiva, ecc.), sia il settore specifico (per esempio caseificio, industria galvanica, industria farmaceutica, allevamento di bestiame, cava di calcare, ecc.)

<sup>xxii</sup> Per esempio Produzione di formaggio, cromatura, produzione di barre d'acciaio, ecc.)

<sup>xxiii</sup> Nel caso siano effettuati presso lo stabilimento più cicli produttivi distinti dai quali si originano acque reflue che confluiscono allo stesso scarico di cui alla presente scheda, **redigere più relazioni distinte**. Nel caso in cui, invece, dal *medesimo ciclo produttivo* derivino *più tipologie* di acque reflue (per esempio acque di processo ed acque di raffreddamento) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva del processo.

<sup>xxiv</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento sia adibito al trattamento di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva dell'impianto di trattamento.

<sup>xxv</sup> Pertanto nel caso in cui esistano più impianti di trattamento distinti allegare una relazione per ogni impianto

<sup>xxvi</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento o una rete siano adibiti rispettivamente al trattamento ed alla raccolta di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola copia del programma di gestione e manutenzione di tale impianto e di tale rete.

<sup>xxvii</sup> Il programma di gestione deve essere sviluppato *per ciascun impianto esistente* nel caso vi siano *più impianti* di depurazione. Deve, inoltre, essere indicata la manutenzione prevista per *tutte* le reti adibite al trasporto di qualsiasi tipologia di acque di processo, di raffreddamento, di acque reflue domestiche o assimilate, e di acque meteoriche confluenti allo scarico a cui si riferisce la scheda descrittiva e le relative schede tecniche.

<sup>xxviii</sup> Qualora non esistano impianti di trattamento delle acque di raffreddamento indiretto prima dello scarico in quanto queste ultime già rispettano i limiti di legge allo scarico, **deve comunque essere allegato un programma di gestione e manutenzione concernente le reti destinate a convogliare tali acque.**

<sup>xxix</sup> Indicare sia il settore generale (per esempio industria alimentare, metallurgica, chimica, azienda agricola, impresa edile, industria estrattiva, ecc.), sia il settore specifico (per esempio caseificio, industria galvanica, industria farmaceutica, allevamento di bestiame, cava di calcare, ecc.).

<sup>xxx</sup> Si ricorda che, in base all'articolo 2, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 152/99, per acque reflue domestiche si devono intendere "le acque reflue (...) derivanti *prevalentemente* dal metabolismo umano e da attività domestiche".

<sup>xxxi</sup> In base a quanto stabilito dall'articolo 28, comma 7, del D.Lgs.152/99 sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue indicate alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma. In particolare, si evidenzia la lettera e) che individua come assimilate alle acque reflue domestiche quelle che presentano caratteristiche qualitative equivalenti, ovvero quelle acque reflue che, indipendentemente dal loro quantitativo, si caratterizzano per la presenza delle medesime sostanze rilevabili nei reflui provenienti dal metabolismo umano e dalle attività domestiche.

<sup>xxxii</sup> Vanno esclusi dal computo i vani adibiti esclusivamente a deposito merci o mezzi; vanno inclusi nel computo tutti gli altri locali.

<sup>xxxiii</sup> Si precisa che lo scarico di acque reflue domestiche in corpo d'acqua superficiale previo esclusivo trattamento mediante fossa Imhoff viene considerato alla stessa stregua di uno scarico senza trattamento, tenuto conto che tale sistema di trattamento non è in grado di garantire il rispetto dei limiti di legge allo scarico in acque superficiali.

<sup>xxxiv</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento sia adibito al trattamento di più tipologie di acque (per esempio acque reflue domestiche, acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva dell'impianto di trattamento.

<sup>xxxv</sup> Pertanto nel caso in cui esistano più impianti di trattamento distinti allegare una relazione per ogni impianto

<sup>xxxvi</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento o una rete siano adibiti rispettivamente al trattamento ed alla raccolta di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola copia del programma di gestione e manutenzione di tale impianto e di tale rete.

---

<sup>xxxvii</sup> Il programma di gestione deve essere sviluppato *per ciascun impianto esistente* nel caso vi siano *più impianti* di depurazione. Deve, inoltre, essere indicata la manutenzione prevista per *tutte* le reti adibite al trasporto di qualsiasi tipologia di acque di processo, di raffreddamento, di acque reflue domestiche o assimilate, e di acque meteoriche confluenti allo scarico a cui si riferisce la scheda descrittiva e le relative schede tecniche.

<sup>xxxviii</sup> In tal caso precisare in funzione di quale fattore si attiva lo scarico (per esempio superamento di un livello di in una vasca, raggiungimento di una certa concentrazione di un parametro nelle acque da scaricare, ecc.)

<sup>xxxix</sup> Si anticipa che in autorizzazione verranno ammessi *scostamenti in eccesso non superiori al 20%* rispetto al valore indicato. Scostamenti superiori per periodi di tempo significativi e quindi non considerabili episodici, rilevati in sede di controllo, potranno comportare l'irrogazione delle sanzioni previste dagli articolo 54 e 59 del D.Lgs. 152/99 per scarico non autorizzato, configurando, ai sensi dell'articolo 45, comma 11, del D.Lgs. 152/99 una *variazione sostanziale delle caratteristiche quantitative* delle acque scaricate, per la quale deve essere ottenuta preventiva e nuova autorizzazione.

<sup>xl</sup> Si precisa che a valle del pozzetto non saranno ammesse ulteriori immissioni prima dello sbocco della condotta di scarico nel recettore, fatta eccezione per eventuali immissioni di acque meteoriche non contaminate.

<sup>xli</sup> In sostanza quelle acque che per la loro contaminazione necessitano prima dello scarico di essere sottoposte ad un trattamento di depurazione

<sup>xlii</sup> Comprese, quindi, le eventuali acque di raffreddamento o di lavaggio.

<sup>xliii</sup> Per la descrizione dell'impianto deve essere compilata apposita relazione a parte.

<sup>xliv</sup> In base a quanto precisato dall'articolo 46 de D.Lgs. 152/99, tali dati devono essere indicati con riferimento alla capacità *massima oraria* moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere per il numero massimo di giorni lavorativi mensili ed annui.

<sup>xliv</sup> Per queste categorie di cicli produttivi non devono essere compilate le celle a destra nella tabella, ma deve essere segnalata con una croce nella prima colonna solo l'eventuale presenza di tale ciclo all'interno dello stabilimento.

<sup>xlv</sup> Nel caso in cui una fase di trattamento sia prevista su più stadi in serie, sia i dati di progetto, sia i dati reali ad essa relativi dovranno essere forniti distintamente per ciascuno stadio. Ad esempio, nel caso vi siano più vasche di sedimentazione, dovranno essere forniti i carichi idraulici superficiali di progetto e reali per ciascuna vasca.

<sup>xlvii</sup> Da calcolare tenendo conto di elementi quali ad esempio il livello massimo raggiungibile dagli idrocarburi nella vasca, la posizione del sifone di fondo, dei setti separatori, ecc.

<sup>xlviii</sup> Nel caso in cui una fase di trattamento sia prevista su più stadi in serie, i dati ad essa relativi dovranno essere forniti distintamente per ciascuno stadio. Ad esempio, nel caso di ossidazione a biomassa sospesa su più stadi, dovrà essere fornito il fattore di carico organico, la concentrazione di BOD<sub>5</sub> e quella di SST di progetto per ciascuno stadio ossidativo.

<sup>xlix</sup> Nel caso in cui una fase di trattamento sia prevista su più stadi in serie, i dati ad essa relativi dovranno essere forniti distintamente per ciascuno stadio. Ad esempio, nel caso di ossidazione a biomassa sospesa su più stadi, dovranno essere forniti la concentrazione di BOD<sub>5</sub> in ingresso e quella di SST nella miscela aerata relativi a ciascuno stadio ossidativo.

<sup>l</sup> In alternativa, qualora il liquame sia convogliato in testa all'impianto mediante canali aperti, si potrà procedere alla misura del tirante idrico in tali canali, ricavando i valori di portata tramite l'applicazione delle formule idrauliche correlate alle caratteristiche geometriche e costruttive di tali canali.

<sup>li</sup> Deve essere precisato anche se il dosaggio del reagente in questione sia controllato da un pHmetro o da una sonda red-ox; intal caso, la strumentazione, il punto di collocazione e le modalità di funzionamento vanno descritte nella trattazione della successiva lettera c).

<sup>lii</sup> Qualora all'interno dello stabilimento industriale siano presenti laboratori fisici, chimici o biologici da cui derivino acque di scarico che vengono convogliate nella stessa condotta di scarico insieme alle acque provenienti dai servizi igienici o dai lavabi, complessivamente le acque reflue generate potranno essere classificate ancora come assimilate alle domestiche solo se le acque derivanti dai laboratori sono in percentuale modesta e tale da non conferire complessivamente alle acque di scarico caratteristiche diverse da quelle possedute dalle acque reflue domestiche propriamente dette e sopra richiamate. Diversamente, tali acque andranno classificate come acque reflue industriali. Ad esempio, nel caso sia presente all'interno dello stabilimento industriale solo un laboratorio di analisi dove vengono controllate le acque di scarico o altri flussi di acque presenti all'interno della ditta, in genere le relative acque reflue potranno essere classificate come acque reflue assimilate alle domestiche; nel caso, invece, di un'industria chimica all'interno della quale sono presenti laboratori di sintesi, parte integrante del ciclo produttivo, le relative acque reflue andranno classificate come acque reflue industriali.

<sup>liii</sup> Per la descrizione dell'impianto deve essere compilata apposita relazione a parte.

<sup>liv</sup> Nel caso di stoccaggio di rifiuti o di sostanze o materiali solidi, le acque meteoriche di dilavamento delle relative aree di stoccaggio saranno in genere da considerare contaminate solo in relazione a particolari materiali o rifiuti che possano determinare un rilascio di contaminanti nelle acque meteoriche (non solo nella quota di prima pioggia), se

---

esposti al dilavamento atmosferico. Ad esempio, nel caso di aree di stoccaggio di legname o di lastre prefabbricate di cemento le relative acque meteoriche di dilavamento saranno considerate non contaminate; invece, nel caso di aree di stoccaggio di materiali ferrosi ossidabili o di materiali solidi con granulometria particolarmente fine (per esempio composti minerali), le relative acque meteoriche di dilavamento saranno considerate contaminate, così come per tipologie di rifiuti quali *rottami ed altri rifiuti ferrosi ossidabili in genere*.

<sup>lv</sup> Qualora la descrizione del ciclo produttivo sia stata già effettuata nell'ambito della relazione di cui al modello 2, eventualmente predisposta in relazione all'esistenza di eventuali acque reflue industriali, nella presente può essere inserito semplicemente un rimando puntuale a tale documento.

<sup>lvi</sup> Si anticipa che le acque meteoriche contaminate derivanti dalle aree di stoccaggio e di carico e scarico di particolari categorie di rifiuti o materiali (qualora tali aree non siano coperte) dovranno essere raccolte separatamente rispetto alle acque meteoriche non contaminate (per esempio pluviali). Ovvero, attraverso la delimitazione delle aree di stoccaggio e di carico e scarico mediante la realizzazione di pavimentazioni in pendenza, cordoli e di apposite griglie dovrà essere evitata la commistione tra le acque meteoriche che dilavano tali aree e le acque meteoriche non contaminate derivanti da superfici dove non si svolgono le attività sopra descritte o derivanti dai pluviali dei tetti. Non sarà ammesso l'invio delle acque meteoriche non contaminate agli impianti di trattamento destinati a ricevere le acque meteoriche contaminate, le acque reflue industriali o le acque reflue domestiche o assimilate.

<sup>lvii</sup> Per la descrizione dell'impianto deve essere compilata apposita relazione a parte.

**SCHEDA TECNICA "AM" RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE  
convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_**

Ditta e settore industriale<sup>1</sup>: \_\_\_\_\_

**FORMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLE SUPERFICI E DALLE COPERTURE PRESENTI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE**

Al fine di descrivere nel dettaglio le modalità di formazione e le caratteristiche delle acque meteoriche che vengono recapitate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la presente scheda tecnica, allegare, a pena di inammissibilità della domanda, apposita relazione firmata di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 7**.

**DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO NEI QUALI SONO CONVOGLIATE LE ACQUE METEORICHE DESCRITTE NELLA PRESENTE SCHEDA**

Prima dello scarico, *le acque meteoriche* a cui si riferisce la presente scheda sono trattate in (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente)

non vengono trattate in *nessun* impianto prima dello scarico

in un unico impianto di trattamento

in più impianti di trattamento distinti per i diversi flussi di acque meteoriche (per esempio acque provenienti dalle aree di stoccaggio, acque provenienti dalle aree di parcheggio automezzi, ecc.), i cui effluenti depurati confluiscono però tutti nello scarico a cui si riferisce la scheda. Il numero degli impianti di trattamento è: \_\_\_\_\_

(Solo se esistono impianti di trattamento) Al fine di descrivere gli impianti di trattamento esistenti, adibiti alla depurazione delle acque meteoriche<sup>2</sup> descritte nella presente scheda tecnica, allegare *per ciascun impianto esistente*<sup>3</sup>, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 3**.

**PROGRAMMA DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE RETI**

Al fine di garantire una corretta gestione degli impianti di trattamento e delle reti destinate a convogliare al trattamento ed allo scarico le *acque meteoriche*<sup>4</sup> oggetto della presente scheda, allegare apposito *Programma di gestione e manutenzione degli impianti e delle reti*<sup>5</sup>. Tale programma dovrà sviluppare almeno i punti indicati nel **MODELLO 4**. Si evidenzia che il puntuale rispetto di quanto previsto nel programma, costituirà specifica *prescrizione* dell'autorizzazione allo scarico: in caso di inottemperanza della prescrizione, si procederà all'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.

**SCHEDA TECNICA "AM" RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE  
convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_**

**MODELLO 7**

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE DESCRIVENTE LE MODALITÀ DI FORMAZIONE  
DELLE ACQUE METEORICHE**

Deve, innanzitutto, essere specificato il **numero dello scarico**, all'interno dello stabilimento, che convoglia le acque meteoriche alle quali la relazione si riferisce.

La relazione dovrà sviluppare obbligatoriamente i seguenti punti:

1. **Origine delle acque meteoriche:** Devono, innanzitutto, essere specificate esattamente le superfici (piazze) e le coperture le cui acque di dilavamento meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferiscono la scheda generale descrittiva e la scheda tecnica. Tale indicazione deve ovviamente trovare corrispondenza nella planimetria dello stabilimento industriale allegata alla scheda generale descrittiva. Deve essere indicata distintamente l'estensione (in m<sup>2</sup>) complessiva di tali superfici e di tali coperture. Devono essere descritte le caratteristiche delle pavimentazioni di tali superfici, specificando il materiale di rivestimento, lo stato di conservazione delle stesse, ed indicando anche il coefficiente di impermeabilità se diverso da 1. Parimenti devono essere descritte le caratteristiche delle coperture, indicando il materiale di rivestimento. Nel caso di siti dove si svolge attività estrattiva e nel caso dei cantieri per la realizzazione di opere edili, devono essere descritte le caratteristiche (litologia dello strato superficiale, granulometria) delle superfici esterne non pavimentate esposte al dilavamento meteorico.
2. **Modalità di scarico:** devono essere illustrate le modalità di effettuazione dello scarico. In particolare, deve essere indicato il periodo di attivazione dello scarico, specificando se si tratta di uno scarico continuo (ed in tal caso deve essere specificato l'arco di tempo all'interno della giornata, della settimana e dell'anno durante il quale lo scarico risulta attivo), o discontinuo (in tal caso deve essere specificato se l'attivazione è saltuaria<sup>vi</sup> o se avviene con una precisa periodicità, e se in ogni caso viene preventivamente programmata dall'impresa). Qualora le acque scaricate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la relazione sono solo acque meteoriche, non risulta, per ovvie ragioni, necessario indicare le modalità di scarico.
3. **Attività produttive svolte nello stabilimento che possono avere incidenza sulla qualità delle acque meteoriche oggetto della relazione:** Devono essere descritte nel dettaglio le attività (per esempio estrazione di minerali, transito di mezzi di trasporto, parcheggio veicoli dei dipendenti, ecc.) svolte in ciascuna delle superfici le cui acque di dilavamento meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferisce la relazione. Devono, in particolare, essere segnalate ed accuratamente descritte attività quali: stoccaggio in tali aree scoperte di rifiuti<sup>1</sup> e/o sostanze o materiali solidi, nonché operazioni di carico e scarico sugli stessi; in tali casi devono dettagliatamente essere descritte le caratteristiche dei materiali in stoccaggio. Tutte le attività svolte devono essere descritte evidenziando le eventuali relazioni con i cicli produttivi svolti all'interno dei reparti dello stabilimento industriale. Ad esempio, per eventuali stoccaggi in area scoperta dovrà essere precisato il ciclo produttivo al quale sono destinate le materie prime stoccate o il ciclo produttivo da cui provengono i prodotti finiti in stoccaggio; nel caso di transito mezzi devono essere indicati i materiali trasportati ed il ciclo produttivo da cui provengono o al quale sono destinati.

Deve essere fornita, inoltre, una descrizione dei soli cicli produttivi svolti in aree coperte che hanno connessioni funzionali con l'attività svolta nelle superfici le cui acque di dilavamento

## SCHEDA TECNICA "AM" RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_

meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferisce la relazione (per esempio cicli di provenienza delle sostanze stoccate sulle superfici)<sup>1</sup>. A questo riguardo:

- devono essere indicate le materie prime utilizzate in partenza, i reagenti impiegati nel ciclo produttivo ed i prodotti finiti derivanti dal processo. In particolare, deve essere allegata alla relazione la tabella A di cui al precedente MODELLO 2 al fine individuare se nel ciclo produttivo vengano impiegate sostanze che possano far qualificare lo scarico, come scarico di sostanze pericolose ex articolo 34 del D.Lgs. 152/99;
- deve essere descritto il ciclo produttivo, specificando il nome del reparto nel quale avviene, ed indicando le diverse fasi in sequenza del processo ed i macchinari impiegati.

Al fine di rendere più chiara l'illustrazione, deve essere allegato uno schema a blocchi del processo stesso. In particolare, deve essere allegata alla relazione la tabella B di cui al precedente MODELLO 2 al fine individuare se il ciclo produttivo rientra tra quelli di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99. Deve essere segnalata all'interno del ciclo produttivo l'eventuale esistenza di significativi punti di emissione in atmosfera (camini di inceneritori, di forni, ecc.) vicini alle superfici o coperture da cui si originano le acque meteoriche oggetto della relazione.

4. **Gestione flussi di acque meteoriche:** Per le acque meteoriche che confluiscono allo scarico oggetto della relazione, deve essere segnalata l'eventuale esistenza di tronchi di rete destinati a raccogliere separatamente specifici flussi di tali acque meteoriche, quali le acque provenienti dalle coperture (pluviali), oppure le acque provenienti dalle aree di stoccaggio e/o carico e scarico, o se, invece, le acque meteoriche vengono raccolte e convogliate in un'unica rete<sup>1</sup>. Inoltre, devono essere indicati gli eventuali impianti di trattamento nei quali sono recapitate le acque meteoriche in questione, e nello specifico deve essere evidenziato se particolari flussi di acque meteoriche (per esempio acque di dilavamento delle aree dove avvengono particolari stoccaggi) sono sottoposti a peculiari trattamenti di depurazione prima del recapito nel recettore attraverso lo scarico a cui si riferisce la scheda tecnica; nella relazione di cui al presente modello non si deve descrivere l'impianto<sup>1</sup>. Deve essere anche specificata l'aliquota di ciascun flusso di acque meteoriche (per esempio primi 15 min di pioggia, totalità, ecc.) inviata in tali impianti di trattamento. Infine, deve essere segnalato l'eventuale recupero all'interno del processo produttivo di un'aliquota delle acque meteoriche che si originano nelle aree descritte nella relazione, oppure il loro recapito nella rete fognaria pubblica o sul suolo.
5. **Portata complessiva scaricata**<sup>vii</sup> (solo qualora le acque scaricate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la relazione siano acque di processo, o acque di raffreddamento o acque reflue domestiche o assimilate):
- (per gli scarichi *continui*) Indicare la **portata media giornaliera** complessivamente scaricata nel recettore;
  - (per gli scarichi *discontinui*) Indicare la **portata massima giornaliera** complessivamente scaricata nel recettore.

Deve essere spiegato se il dato è stato stimato (in tal caso deve essere specificato il criterio utilizzato) o se il dato fornito è stato misurato con apposito strumento (noleggiato o installato permanentemente sullo scarico), precisando in tal caso le modalità di misura (arco di tempo della prova, condizioni al contorno, ecc.).

Qualora sullo scarico oggetto della presente scheda sia presente un misuratore di portata, indicare nella relazione il modello del misuratore di portata, le caratteristiche della strumentazione, il punto della condotta di scarico dove lo strumento risulta installato e le relative caratteristiche.

**SCHEDA TECNICA “AM” RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE  
convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_**

6. **Punto di campionamento dello scarico:** Deve essere specificato il pozzetto o il punto di campionamento previsto per il prelievo da parte degli organi di controllo di un campione delle acque scaricate, precisandone le caratteristiche ed allegando pianta e sezione del manufatto<sup>viii</sup>. Nella relazione, tale pozzetto o punto devono essere individuati mediante una sigla (per esempio P1) che deve essere ripresa nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda. Qualora, attraverso la medesima condotta di scarico, le acque di processo o le acque di raffreddamento diretto o le acque meteoriche contaminate o le acque reflue domestiche o assimilate<sup>ix</sup> siano recapitate insieme alle acque di raffreddamento indiretto o alle acque meteoriche non contaminate o altre acque pulite, quali ad esempio le acque sorgive, deve essere garantita *la campionabilità separata* delle acque di processo, o di raffreddamento diretto o delle acque meteoriche contaminate o delle acque reflue domestiche rispetto alle altre acque non contaminate. In tal caso, dovrà essere individuato in quale punto specifico (individuato con *apposita sigla* analogamente a quanto sopra indicato) è possibile procedere al prelievo di un campione delle sole acque contaminate (sopra indicate) all'interno del medesimo pozzetto di campionamento dove è possibile campionare le altre acque (ad esempio allo sbocco della tubazione che recapita in tale pozzetto le acque di processo) oppure in pozzetto di campionamento appositamente dedicato alle sole acque contaminate (ad esempio subito all'uscita dell'impianto di trattamento).

**La relazione dovrà riportare la data di estensione, e dovrà essere firmata dal tecnico abilitato estensore della stessa (con timbro di iscrizione all'ordine professionale). Ciò vale anche per pianta, sezioni.**

<sup>1</sup> Indicare sia il settore generale (per esempio industria alimentare, metallurgica, chimica, azienda agricola, impresa edile, industria estrattiva, ecc.), sia il settore specifico (per esempio caseificio, industria galvanica, industria farmaceutica, allevamento di bestiame, cava di calcare, ecc.).

<sup>2</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento sia adibito al trattamento di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva dell'impianto di trattamento.

<sup>3</sup> Pertanto nel caso in cui esistano più impianti di trattamento distinti allegare una relazione per ogni impianto

<sup>4</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento o una rete siano adibiti rispettivamente al trattamento ed alla raccolta di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola copia del programma di gestione e manutenzione di tale impianto e di tale rete.

<sup>5</sup> Il programma di gestione deve essere sviluppato *per ciascun impianto esistente* nel caso vi siano *più impianti* di depurazione. Deve, inoltre, essere indicata la manutenzione prevista per *tutte* le reti adibite al trasporto di qualsiasi tipologia di acque di processo, di raffreddamento, di acque reflue domestiche o assimilate, e di acque meteoriche confluenti allo scarico a cui si riferisce la scheda descrittiva e le relative schede tecniche.

<sup>vi</sup> In tal caso precisare in funzione di quale fattore si attiva lo scarico (per esempio superamento di un livello di in una vasca, raggiungimento di una certa concentrazione di un parametro nelle acque da scaricare, ecc.)

<sup>vii</sup> Si anticipa che in autorizzazione verranno ammessi *scostamenti in eccesso non superiori al 20%* rispetto al valore indicato. Scostamenti superiori per periodi di tempo significativi e quindi non considerabili episodici, rilevati in sede di controllo, potranno comportare l'irrogazione delle sanzioni previste dagli articoli 54 e 59 del D.Lgs. 152/99 per scarico non autorizzato, configurando, ai sensi dell'articolo 45, comma 11, del D.Lgs. 152/99 una *variazione sostanziale delle caratteristiche quantitative* delle acque scaricate, per la quale deve essere ottenuta preventiva e nuova autorizzazione.

<sup>viii</sup> Si precisa che a valle del pozzetto non saranno ammesse ulteriori immissioni prima dello sbocco della condotta di scarico nel recettore, fatta eccezione per eventuali immissioni di acque meteoriche non contaminate.

<sup>ix</sup> In sostanza quelle acque che per la loro contaminazione necessitano prima dello scarico di essere sottoposte ad un trattamento di depurazione